ANNO XXX. Sabato, 9 Giugno 1877 N. 156

# L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 66 — |
| America Meridionale, Cina e Australia | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso colla quale si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea.
*Pagamento anticipato.*

Roma, 8 Giugno

## BOLLETTINO POLITICO

Mentre, come abbiamo veduto ieri, il corrispondente da Pietroburgo al *Nord* s'illude o finge d'illudersi intorno alle probabilità d'una vicina pace, nel caso che si verificassero due casi, non troppo facili: l'accordo completo delle potenze colla Russia, e la pressione energica dell'Europa destinata a completare le lezioni che le armi russe daranno alla Turchia, la stampa di Pietroburgo discorre in altro modo e tende ad altri scopi. Il *Golos* scrive che la Russia non può arrestarsi se non allora che le sorti degli slavi nei Balcani saranno veramente migliorate e che la pace non sarà più minacciata per lungo tempo. « Se la guerra attuale non è spinta fino agli estremi, la Russia *rimarrà* esposta a una nuova guerra. Una guerra incompleta è peggiore d'una disfatta. » Il *Golos* termina facendo appello alla fermezza di tutti i russi, poichè le esitazioni e le variazioni nel programma provocherebbero nuove complicazioni.

Il *Mondo russo* scrive alla sua volta che nulla è così antipatico e insoffribile pei russi che la ripresa di trattative coll'Inghilterra, perchè essi sanno benissimo per esperienza che queste trattative non possono approdare a un risultato soddisfacente. Il *Giornale di Pietroburgo* non aggiusta fede nessuna alle voci che corrono circa la pace e un congresso. « La pace sarà da principio imposta dalla Russia alla Turchia, ed in seguito i Congressi potranno riunirsi, ma per sanzionare i fatti compiuti. »

Altri giornali sostengono la stessa tesi: guerra fino a una soluzione completa; guerra, cioè, sino all'effettuazione dei progetti della Russia, senza preoccuparsi delle inquietudini e delle suscettibilità di questa o quella potenza. Dopo ciò, ci sembrerebbe inutile insistere sulle speranze del corrispondente del *Nord*; tuttavia a conferma ufficiosa del linguaggio del corrispondente del giornale di Bruxelles, abbiamo il dispaccio odierno da Pietroburgo in cui si parla delle istruzioni date agli ambasciatori russi reduci a Londra, Berlino e Vienna. Queste istruzioni, non c'è che dire, sono molte chiare, molto pacifiche, molto soddisfacenti, ammesso che esistano realmente e riflettano davvero il pensiero intimo del governo moscovita. La Russia non vuol trasformare la carta geografica dell'Oriente; la Russia non ha altro in mira che un miglioramento nelle condizioni dei cristiani d'Oriente; la Russia non intende approfittare di forze rivoluzionarie, respinge la partecipazione alla guerra degli Stati vassalli della Turchia.

In prova di queste sue ultime buone disposizioni, gli ambasciatori dovranno citare il fatto della Serbia che rimane neutrale per volontà della Russia. Si potrebbe rispondere che questo fatto non ha un significato grandissimo, attesochè a Pietroburgo non si ignora lo stato infelice della Serbia. Si potrebbe rispondere che colla Serbia inattiva, c'è il Montenegro più battagliero e aggressivo di prima; c'è la Rumenia che coll'aiuto della Russia ha proclamato solennemente la rottura d'ogni vincolo colla Turchia; c'è la Bulgaria dove alle autorità ottomane si sostituiranno presto le autorità russe, ma aspettiamo che gli avvenimenti ci diano prove contrarie e positive della moderazione della Russia.

Il *Times* riassume la nota del principe Gorciakoff al governo inglese. Press'a poco è la ripetizione delle idee contenute nelle istruzioni agli ambasciatori. La Russia non tende che al miglioramento della sorte dei cristiani in Oriente e ad ottenere delle guarentigie, dopo di che ritornerà alle decisioni della conferenza. La Russia non toccherà il Canale di Suez, quantunque l'Egitto sia compreso nella zona delle possibili ostilità. La Russia vuole che il passaggio dei Dardanelli sia regolato da un accordo internazionale, la Russia non vuole occupare nè lasciare occupare Costantinopoli.

È lecito ritenere che queste ripetute dichiarazioni della Russia influiscano non poco sull'attitudine sempre riservata e pacifica dell'Austria-Ungheria. E l'Inghilterra? Il linguaggio del signor Bourke e del cancelliere dello Scacchiere nella Camera dei comuni, nonchè degli organi ufficiosi del gabinetto Disraeli, non permette di sperar bene. Quando meno si crede, la libera navigazione del Canale di Suez, per la partecipazione dell'Egitto alla guerra, potrebbe risentir dei danni. L'intimidazione dell'Inghilterra alla Russia in proposito è grave e nella nota Gorciakoff non è esclusa come vedemmo, l'eventualità di un conflitto nelle acque di Egitto.

Un dispaccio da Costantinopoli accenna all'intenzione della Porta di spedire una nota-protesta al gabinetto di Atene, riguardo ai preparativi militari della Grecia. Se la notizia si avvera, bisognerebbe dire che il governo turco spinge troppo oltre la fiducia in sè e nelle sue forze e nel suo diritto e assiste con indifferenza al moltiplicarsi dei suoi nemici. È evidente che l'arrivo di questa nota-protesta a Atene, in questi momenti, in cui il ministero è presieduto da un vecchio e popolare uomo di guerra e fu formato appunto in vista d'una guerra colla Turchia, farebbe che affrettare l'ingresso in iscena della Grecia.

Mentre le difficoltà all'interno sono ancora gravissime per la giovane monarchia alfonsista, e i generali congiurano, e le provincie del Nord non vogliono saperne dell'abolizione dei *fueros*, e il partito repubblicano si agita, all'estero, rispetto a Cuba, c'è sempre una nube gravida di procella. Gli Stati Uniti tengono fissa l'attenzione sulla perla delle Antille e non lasciano trascorrere occasione favorevole senza avvertire la Spagna dei pericoli che le sovrastano. Le autorità di Cuba arrestarono il capitano d'una nave baleniera americana. Il governo di Washington ordinò subito un'inchiesta. Il signor Ewarts, parlando di questo fatto, s'espresse in termini molto severi per la Spagna.

### IL MONUMENTO

**A FERDINANDO, DUCA DI GENOVA**

Il 10 corrente verrà inaugurato in Torino il monumento che Vittorio Emanuele eresse con memore affetto al compianto fratello Ferdinando, duca di Genova. E gl'italiani accorrono da ogni parte della penisola a rendere tributo di omaggio alla memoria del valoroso Principe il cui nome è scritto anch'esso a caratteri indelebili nella storia del nostro risorgimento.

Non abbiam duopo, pertanto, di rammentare distesamente le gesta del Duca di Genova. Nella troppo breve sua vita Egli si mostrò degno della stirpe gloriosa dalla quale era uscito; l'esercito lo ricorda come uno de' suoi più valenti generali, il paese sa che in lui procedevano di pari passo, l'amor della patria, il senno nei Consigli, il coraggio sui campi di battaglia.

Al duca Ferdinando di Genova va attribuito in massima parte il merito di una delle più splendide operazioni di guerra dell'esercito piemontese e per conseguenza dell'esercito italiano. Fu egli che nel 1848 diresse l'assedio di Peschiera e s'impadronì di quella fortezza. E nell'infausta giornata di Novara il Duca di Genova si condusse da eroe, ebbe tre cavalli feriti sotto di sè, e fu tra gli ultimi a ritirarsi dalla mischia, quando la battaglia era irremissibilmente perduta. E le relazioni ufficiali, e i giornali, e le cronache di quei tempi sono concordi nell'encomiare la parte da lui avuta in parecchi altri combattimenti.

Sventuratamente, ripetiamo, a lui fu negato d'essere spettatore della compiuta risurrezione del nostro paese. Forse la presentiva quando voleva accompagnare le nostre truppe in Crimea, e le condizioni della sua salute glielo impedivano. Nel 1855 Ferdinando duca di Genova moriva nel fiore degli anni, e la sua morte fu veramente un lutto nazionale. Era non solamente un prode soldato e un esperto capitano, ma un uomo colto, affabile, generoso, benefico. L'animo suo non fu agitato da ambiziose voglie, e rifiutò il trono di Sicilia quando gli venne offerto. Lasciò due figli, eredi entrambi delle sue virtù, quella gentile principessa Margherita ch'è diventata, per così dire, la stella d'Italia, e il principe Tommaso, giovane di non comune ingegno e studioso, ch'è fin d'ora una delle più belle speranze della marina italiana.

Il monumento, testè innalzato a Torino, rappresenta il duca di Genova, alla battaglia di Novara, quando cadutogli ferito il terzo cavallo, egli proseguiva ad incoraggiare colla voce e col gesto i suoi soldati. L'opera dello scultore verrà a suo tempo giudicata. Le pregevoli epigrafi monumentali del comm. Durio, il quale ha pure pubblicato, coi tipi del Bona di Torino, alcuni cenni importanti sulla battaglia di Novara, spiegano il concetto del monumento stesso; e opportunamente rammentano che Ferdinando di Savoia *seppe vendicare col valore — l'ingiuria della fortuna.*

Onoriamo dunque questo principe di Casa Savoia, onoriamolo non solo come principe illustre, ma come uno degli italiani che alla nazione lasciarono splendidi esempi di virtù civili e militari.

### LA LEGGE SUGLI ZUCCHERI

**ed il regolamento**

La *Gazzetta Ufficiale* non ha indugiato un istante a pubblicare la legge e un primo regolamento sulle nuove tasse che aggravano lo zucchero, il caffè e il petrolio, e se la fretta della pubblicazione riuscirà a colpire le merci viaggianti di quella specie, andrà lodata. Il regolamento riguarda l'esercizio delle fabbriche di barbabietole delle raffinerie, e in questa stagione non si applicherà che alla raffineria di San Pier d'Arena. Ora vi è in Francia e in Belgio un proverbio zuccherino di molta evidenza: *Le raffinerie sono troppo fine per lasciarsi prendere.* Laonde converrà che anche in Italia la Direzione generale delle gabelle tenga ben aperti gli occhi, segnatamente nella scelta degli impiegati. Quando la tassa è così alta, le tentazioni sono maggiori, e in ciò sta il vizio principale di quel contatore vivo, che è l'impiegato di dogana. Il contatore meccanico può essere guastato dalla malizia del contribuente, ma non cospira con lui; all'incontro il contatore vivo ha un'anima soggetta a tutte le influenze dell'avidità e del guadagno. Il ministro delle finanze, che è un vecchio scrutatore di cuori, avrà pensato a ciò senza dubbio alcuno, e avrà catechizzata per bene la Direzione generale delle gabelle. Ma non è qui la parte principale delle difficoltà tecniche che questa legge troverà nelle sue applicazioni. Il decreto reale che pubblica il regolamento per l'esercizio preannunzia quello per i dazi da restituirsi alle produzioni contenenti lo zucchero e quello dei cali di tolleranza pel petrolio. Anche quest'ultima parte non sarà facile, se la Direzione generale non abbia già accumulate molte esperienze. Ma la prima parte è straordinariamente difficile, e alcune difficoltà ci paiono addirittura insuperabili. E poichè si tratta di vitali interessi economici e ne sono inquieti i fabbricanti di canditi, di confetti, di cioccolato, di rosolii, ecc. ecc., conviene parlare chiaramente. In primo, e considerata la cosa astrattamente, questo regolamento delle esportazioni dovrebbe essere già pubblicato insieme alla legge, e qualunque ritardo nuocerà alle industrie, delle quali deve alleggerire la dura sorte. Imperocchè, all'infuori delle poche scorte, tutte le fabbriche italiane che adoperano lo zucchero sono sin d'oggi paralizzate nelle loro esportazioni per effetto dell'addoppiamento del dazio, e sin d'oggi hanno il diritto di chiedere un *drawback* corrispondente alla nuova gravezza. Non si tratta di una *concessione graziosa*, ma di un *diritto positivo* che la legge conferisce. Ora, senza il decreto reale che lo regoli, questo diritto per ora è sospeso, morto. La Direzione generale delle gabelle deve sentire che qui la celerità è un obbligo costituzionale e ogni indugio nuoce a eminenti interessi. Lo Stato non ha soltanto la missione di esigere equamente le imposte, ma deve pensare anche alle legittime esigenze dei contribuenti. E temiamo forte che le nostre Amministrazioni non considerino sempre il problema da questo duplice aspetto.

Non ci dissimuliamo la gravità del decreto, del quale si tratta; l'abbiamo anzi confessata apertamente. Ma, se siamo bene informati, le ricerche eseguite sotto l'Amministrazione passata erano tali da agevolare notevolmente il lavoro. Già conviene rinunziare all'idea di poter fare un lavoro perfetto.

Il direttore generale delle gabelle è stretto fra i corni di questo dilemma: o largheggiare nei rimborsi a danno del fisco, od usureggiare a danno delle industrie. Vi saranno adunque i lagni dei *finanzieri* o i lagni dei *fabbricanti*. Quelli dei primi sono fievoli, poichè, all'infuori di qualche dilettante, chi si occupa ormai delle finanze dello Stato? Lo Stato è mutolo e ognuno lo può assalire e spogliare impunemente. All'incontro, gl'interessi dei contribuenti sono striduli, perpetui, molesti, e nel silenzio della coscienza pubblica prevalgono le querimonie della coscienza individuale. L'amministrazione nei casi così delicati dev'essere signoreggiata da un sereno spirito di equanimità, e deve far intendere che il decreto reale sarà una *prima esperienza*, la quale potrà essere corretta in appresso a vantaggio del fisco o dei fabbricanti. In materie così gravi non vi è usucapione degli errori. A tale uopo è stata provvida la dichiarazione del ministro delle finanze, fatta come risposta alle osservazioni dell'onorevole Luzzatti, e che consiste nell'obbligo di presentare alla Camera il regolamento sui *drawbacks*. Si tratta di rimborsare tasse mercè calcoli difficilissimi, e il riscontro finanziario del Parlamento diviene una necessità. L'amministrazione delle gabelle deve fare *tabula rasa* delle vigenti disposizioni, appena tollerabili con un dazio relativamente mite. L'inchiesta industriale e gli studi che l'accompagnano hanno provato che il modo di calcolare i *drawbaks* pei *canditi*, pel *cioccolate, ecc.*, è interamente sbagliato a danno dell'industria. All'incontro, pei confetti, la misura nella quale lo zucchero entra, è così varia (può oscillare fra il 60 od il 97 o 99 per cento), che sarà difficilissimo lo stabilire una *media equa*. Nei torroni, nelle mostarde la novità della cosa creerà qualche imbarazzo. Ma ove le difficoltà saranno enormi è nei liquori, nei rosolii, nei vini, nei vermouth dolci. Intorno a questo punto il ministro non si è mai espresso chiaramente alla Camera, e, come si addice ad un abile schermitore, ha girato di fianco le difficoltà, invece che affacciarle.

Siamo curiosi di conoscere il modo con cui si tenterà la soluzione del problema, sebbene le grosse difficoltà temperino le nostre esigenze.

Insomma, la legge e tutto ciò che si è fatto sinora è la parte agevole; il regolamento per *drawbacks* sarà il *piatto forte*. Il Ministero, oltre il Consiglio di Stato, sentirà anche quello del commercio e dell'industria? In Francia nessuno ne dubiterebbe; ma in Italia i Consigli sono divenuti dei corpi senza vita. I ministri li adoperano, ma non li rispettano, perchè non rappresentano di consueto le forze vive del paese, ma la grazia dei governanti *pro tempore*. I Consigli superiori e tante altre cose in Italia sono come le figure disegnate sulla sabbia, che il piede di un ministro cancella a suo talento. Nulla resiste, e quei salutari attriti che in Inghilterra fermano, e rafforzano, scemano gradatamente nella macchina del governo italiano.

### LA GERMANIA E L'ITALIA

Leggiamo nella *National Liberal Correspondenz* di Berlino:

« La notizia da Roma che il ministro degli esteri, Melegari, diede un pranzo in onore del presidente della Camera dei deputati di Prussia, signor di Bennigsen, al quale, oltre all'ambasciatore di Germania ed a parecchi ministri, assisteva altresì il presidente della Camera dei deputati italiana, venne accolta dappertutto in Germania con grande soddisfazione. Il signor di Bennigsen è per gl'italiani non solo il rappresentante della rappresentanza nazionale dello Stato prussiano, ma anche capo di quel partito in Germania che, mentre scrisse sulla sua bandiera il risorgimento nazionale della propria patria, nello stesso tempo si dichiarò apertamente in favore del diritto all'esistenza dell'Italia quale Stato unificato. In questo frattempo dagli avversari della Germania venne più volte tentato di spargere diffidenze e malcontento fra noi e l'Italia. Venne provato splendidamente, dal l'accoglienza cordiale ed entusiastica che la nazione italiana fece nell'autunno del 1875 al nostro imperatore, quanto poco abbiano fruttato questi intrighi. Nondimeno non è senza valore se appunto in questo momento, con gli onori resi dal ministro degli esteri italiano al presidente della Camera dei deputati prussiana ed al capo del partito nazionale liberale in Germania, si è manifestato in modo intelligibile a tutti come, fra le tendenze politiche della nazione germanica e gl'interessi della nazione italiana, sussista continuamente la migliore armonia. »

### LA NOTA RUSSA

La *Kölnische Zeitung* ha per dispaccio da Parigi, che il conte Schouvaloff, fra le altre cose deve assicurare lord Derby che la Russia non agirà in modo rivoluzionario, che non accetterà l'aiuto della Serbia e che non influirà sugli slavi austriaci in senso panslavista, poichè nessun uomo di Stato serio potrebbe aderire realmente al panslavismo. Il principe Gorciakoff avrebbe altresì soggiunto:

« Sopratutto vogliamo evitare un'inutile effusione di sangue. La situazione è anche troppo complicata per poterla sciogliere con un colpo solo. Noi siamo sicuri delle simpatie per l'avvenire; il tempo farà il rimanente. »

Secondo la *Politische Correspondenz* la lettera del principe Milano allo czar in cui gli annunziava l'intenzione di recarsi al quartier generale russo, non avrebbe avuto alcuna risposta. In conseguenza il principe non lascierà Belgrado.

99

## APPENDICE

## AMORE NEL COLLEGIO

### O VILLETTE

**di miss Bell**

*(tradotto dall'inglese)*

Sì, così doveva essere: la rivelazione era giunta; il presentimento non m'avea ingannata...

È ben vero che avrei potuto forse indugiare alquanto nelle mie deduzioni, tardare ad accettare per vero questo progetto di matrimonio fra un uomo povero e disinteressato di quarant'anni e la sua ricca pupilla di diciotto, ma io... niente affatto: non ammettevo ambagi, non accoglievo riserve, nè dubbi: li stimavo oltraggiosi alla dea il cui potere venerano e che mi porgea la prova convincente de' fatti? Questi fatti io m'affrettavo ad accettarli, ad ampliare forse la portata. Mi affaticavo di abbracciare una convinzione abborrita, di rimuoverne ogni ombra di dubbio, di munirla delle più atroci punte di cui potesse armarsi o allorchè me le sentii confitte bene addentro nel cuore, mi alzai, secondo me, libera e rinnovata!

Altro non mi rimaneva da fare che portare la libertà nuovamente acquistata meco alla mia camera, e nel mio letto o vedere che ne dovessi fare di lei. Ma mentre m'alzavo e m'allontanavo, un non so che mi straziava il cuore con artigli da avoltoio..... La gelosia, che non credo aver mai conosciuta nella sua propria e vera essenza, mi rodeva. Negli amori di Graham e Paolina, benchè ne distogliessi il pensiero, benchè vi chiudessi gli occhi e gli orecchi, pure il mio senso d'armonia non poteva disconoscere una tal quale grazia e convenevolezza. Ma questo era un oltraggio. L'amore, figlio della bellezza, io sapevo che non m'apparteneva, che non avrei potuto osare di aspirarvi; ma un altro amore nato e cementato dall'intimità, dalla stima, provato dal dolore, dalla costanza, consolidato da pure e durevoli affezioni, sottoposto dall'intelletto alle prove dell'intelletto, e finalmente consacrato in modo da poter guardare dall'alto la passione ed i suoi rapidi accendimenti o i suoi rivolgimenti improvvisi; questo amore era quello in cui potevo vantare de' diritti; e qualsiasi cosa tendesse a distruggerlo, non potevo osservarla impassibilmente.

Mi allontanai dall'allegra compagnia sotto agli alberi. La mezzanotte era passata da un pezzo; il concerto era finito, la folla si diradava. Tenni dietro al riflesso e abbandonando il parco e poscia la parte tuttora illuminata della città, mi diressi verso le strade più buie. Tali invero non si potevano dire, perchè le illuminava una bellissima luna. La sua luce, dimenticata nel parco, qui si spandeva serena e brillante; qui la gloria di lei, mentre tacita e calma procedeva nel cielo, otteneva il trionfo. Mentre i lumicini, che per un istante l'avevano ecclissata, s'impallidivano, essa, candida ed immacolata, e sempre uguale, regnava. Essa e le stelle mi parevano i simboli della verità onniregnante.

Le strade da questa parte sono tranquille e solitarie; di quando in quando passa un viandante, ma s'allontana senza rumore. Mi piace Villette, come ell'è adesso; non rientro volontieri sotto a un tetto, ma desidero chiudere la mia gita con un prospero successo, essere cioè di nuovo nel mio letto innanzi al ritorno di madama Beck.

Nel ripassare la strada contigua alla via Fossette, mi sorprese il rumore di una carrozza in quel tranquillo quartiere. Essa veniva alla mia volta e rapidamente, strepitando sul selciato. La strada era stretta, per cui mi tenevo con cura ristretta al marciapiede. Ma qual fu il mio stupore nel vedere, mentre la carrozza mi passava da presso, allungarsi dalla finestrella una mano che sventolava un fazzoletto? La carrozza era fuggita via come il lampo, ma non potevo dubitare che quello fosse stato un segnale o un saluto. Era diretto a me? Chi poteva conoscermi, che fosse attualmente in quel legno? Non era l'equipaggio de' Bretton nè quello de' Bassompierre per certo; nè dessi potrebbero essere stati a quell'ora da quella parte. Comunque sia, io non avevo tempo da arrestarmi a formar congetture; dovevo affrettarmi a rientrare in casa.

Avevo lasciata la porta accostata: la avrei ritrovata così ancora? Chi sa che il vento od altro accidente qualunque non l'avesse richiusa, di modo che non vi potessi più entrare? In tal caso non v'era rimedio: la mia avventura doveva terminare in catastrofe.

Spinsi leggermente la porta massiccia... Sì, essa cedeva ancora al mio urto, come se un genio propizio avesse vegliato dentro al vestibolo per il mio ritorno. Entrando sollecita e cautamente, e levandomi le scarpe per salir le scale, rientrai nel dormitorio e cercai il mio letto.

—

Mandai un respiro quando vi fui giunta, ma oimè! tra poco mi si convertiva in un grido..... Che veggo io, costì, fra le tende mezzo calate? I diciannove letti delle mie compagne erano tutti occupati... nel letto mio, nulla doveva esservi e invece, che è quella forma nera e strana che vi veggo giacere? È forse un ladro introdottosi per la porta d'ingresso aperta e che aspetta lì all'agguato? Il colore e la forma sono strane del pari, non umana forma mi sembra. Fosse un cane salito dalla strada e rannicchiatosi costì? che mi balzerà addosso se m'avvicino? Ma avvicinare mi devo... coraggio! un passo... Mi colsero le vertigini quando, appressandomi, vidi al fioco chiarore del lumicino, steso sul mio letto il mio antico spauracchio: la *monaca*.

Un grido che mi fosse sfuggito sarebbe stata la mia rovina. Non dovevo retrocedere, non lasciarmi vincere dalla paura. È anche vero che, reduce da una festa, animata tuttora dall'eco della musica, della vivacità, del rumore; e sopra tutto flagellata da un nuovo disinganno, i miei nervi eran temprati in quel punto di guisa da sfidare gli spettri.

Mi feci più presso allo spauracchio... lo toccai... e che ne fu di esso? su che si ridusse? A un bel nulla. La monaca non era che un ammasso di cenci vestiti di un lungo abito nero sormontato da un velo bianco; tutto ciò artificiosamente disposto in modo da fare illusione. D'onde venivano questi vestiti? Chi poteva essersi divertito a sì strano scherzo? Alle bende del capo era attaccato un fogliolino; sovr'esso si leggevano, scritte colla matita, le seguenti derisorie parole:

« La monaca della soffitta consegna a Lucia Snowe la sua guardaroba: ella non si farà veder più in via Fossette. »

A chi potevo attribuire il brutto scherzo? Niuna donna di mia conoscenza aveva la statura del supposto fantasma, e nessun uomo, per il momento, mi veniva alla mente a cui lo potessi attribuire.

Sempre stupita al di là d'ogni espressione, ma nel medesimo tempo sollevata da ogni impressione di soprannaturale, feci un fascio di velo, bende e ogni cosa, lo cacciai presso al mio guanciale; e messami a letto, senza curarmi di affaticare il mio cervello alla soluzione di un indovinello triviale del pari che inesplicabile, non tardai ad addormentarmi profondamente, conquisa dalla stanchezza delle lunghe vigilie e dal narcotico che forse allora esercitava la sua reazione.

*(Continua)*

L'*Ag. Maclean* ha da Londra in data del 5:

« La nota del principe Gorciakoff, indirizzata a Lord Derby, dice che lo czar non vuole alcun ingrandimento territoriale in Europa; egli desidera soltanto ottenere l'autonomia della Bulgaria, l'indipendenza della Rumenia e della Grecia.

« Quanto all'Asia, lo czar non vuole cambiare lo *statu quo* attuale; egli chiede soltanto che una parte dell'Armenia da Bayazid alla costa, senza comprendere Erzerum, sia ceduta alla Russia. »

## I CLERICALI NEL BELGIO

Riproduciamo dall'*Ind. belge* i passi più importanti della discussione avvenuta nella seduta del 5 della Camera dei rappresentanti belga, sulle manifestazioni dei clericali in Belgio:

*Frère*. Allorchè ebbi l'onore di prendere la parola l'ultima volta alla Camera, feci allusione a fatti che possono compromettere le nostre relazioni all'estero e turbare la pace all'interno.

Un deputato della destra mi rimproverò allora di aver mancato di patriottismo. Egli m'invitò a non vedere ciò che vedevo. V'ha un uccello chiamato struzzo, che, a quanto si assicura, allorchè si crede in pericolo, nasconde la testa, e non vedendo più, crede di non esser veduto.

La politica che mi s'invitava a seguire è la politica dello struzzo. Non sono menomamente disposto a seguirla. Non sarebbe più patriottismo, ma acciecamento.

Nessuno volle contestare ai cattolici il diritto di celebrare l'anniversario del capo del loro culto. Ma immediatamente dopo, si fece degenerare queste manifestazioni religiose in manifestazioni politiche.

Si acclamò il pontefice-re, si segnalarono le istituzioni che ci reggono all'odio delle popolazioni, e si fece travedere il giorno in cui queste istituzioni cederebbero il posto alle dottrine del Sillabo.

L'oratore dà lettura d'un indirizzo inviato in occasione delle manifestazioni papali al pontefice e di cui il testo si trova nel *Courrier de la Dendre*.

Ci si dice dalla destra, continua il sig. Frère, che se le nostre istituzioni fossero minacciate, i cattolici si troverebbero essi pure fra i difensori di queste istituzioni. Ma sorgono tosto voci autorevoli, ed il giornale la *Croix* risponde che i cattolici non potrebbero mai avere abbastanza orrore per le nostre libertà.

L'oratore legge un estratto della *Croix*.

Ebbene signori, soggiunge, sconoscere un linguaggio tanto audace, segnalare alla tribuna simili manifestazioni, sarebbe forse mancare di patriottismo?

La verità m'impone di parlare. Sono convinto della sincerità di linguaggio dei signori Woeste e Jacobs; sono convinto ch'essi sono sinceri, allorchè ci dicono che si schiererebbero dalla parte dei difensori della Costituzione. Ma le loro buone intenzioni non bastano.

Noi abbiamo veduto altro: i cattolici liberali soccombere in questa lotta. Queste parole io ho voluto dire come un'introduzione necessaria alla mia interpellanza.

Domenica, 27 maggio, gli zuavi pontifici si portarono in pellegrinaggio a Oostacker e si riunirono in seguito a banchetto. Un oratore prende la parola: « Preparatevi, egli dice, a inalberare nuovamente sulla basilica di San Pietro la vittoriosa bandiera del Papa-Re. » Un onorevole senatore pronuncia un discorso per accusare il governo che abbandona il Santo Padre. Qualche giorno dopo alcuni antichi ufficiali degli zuavi pontifici si recano dal nunzio del Papa e pronunziano dei discorsi che sono stati riprodotti da un giornale cattolico. Il *Courrier de Bruxelles* ha riprodotto ugualmente il discorso del nunzio.

(L'oratore legge l'articolo del *Courrier*)

Signori! Ecco la serie dei fatti che si collegano, e rivelano lo stesso pensiero e che non hanno ancora dato luogo a nessuna spiegazione per parte del governo.

Le manifestazioni degli zuavi pontifici, corpo d'esercito, sul territorio belga, sono tali da compromettere il paese, e sono caratterizzate da altri fatti che le accompagnano. Io non intendo esaminare se il Codice penale contempla questi fatti, ma dichiaro che è necessario che il governo li disapprovi. Accanto a queste manifestazioni degli zuavi, abbiamo il discorso del nunzio. Questo discorso è grave. È vero che, dopo che la stampa se ne è occupata, si cercò di attenuare la gravità di questo discorso. Ma se il nunzio disapprova le parole che gli si attribuiscono, a me rimane di esprimere il dispiacere che il governo non abbia pubblicato una rettificazione con una nota sul *Moniteur*. In tutti i casi le manifestazioni degli zuavi rimangono.

*D'Aspremont-Lynden* (ministro degli esteri). Darò all'interpellanza una risposta, la quale sarà, spero, soddisfacente. Nell'occasione delle feste del giubileo il nunzio ha pronunziato delle parole che non furono riprodotte nè testualmente, nè esattamente. Il nunzio, io sono autorizzato a dichiararlo, ha parlato, senza essere preparato in nessun modo, nel suo gabinetto, e, per così dire, nell'intimità. Egli non riconosce nè l'esattezza di questo discorso, nè il significato che gli si vuol dare. Egli non ha punto l'intenzione di spingere gli zuavi pontificii alle armi; egli non ebbe nessuna intenzione ostile verso il ministro d'Italia.

Si può dire dunque che l'incidente non deve la sua origine che al modo inesatto con cui fu riferito.

*Frère*. Io m'aspettavo questa dichiarazione. Il discorso attribuito al nunzio del Papa non è dunque esatto. È un rimprovero indirizzato alla stampa che ha pubblicato questo discorso. È parimenti un rimprovero all'onorevole senatore, da cui si riprodusse il discorso. Ma il signor ministro non ci ha detto nulla circa le dimostrazioni degli zuavi pontificii. Non credete voi che queste manifestazioni possano essere un danno pel nostro paese? Importa che il governo si spieghi su questi fatti, ch'egli disapprovi chiaramente queste compromettenti manifestazioni.

*Malou* (ministro delle finanze). Il sig. Frère ha citato degli articoli d'un giornale poco noto e che più volte fu disapprovato in questo recinto. A cosa servirebbe una disapprovazione di più? Vi hanno milioni di disapprovazioni contro coloro che ci accusano di essere infedeli ai nostri sentimenti patriotici (*Applausi a destra*).

Che si vuole di più? Ci si chiede di sconfessare fatti che non dobbiamo conoscere. Se si tratta di fatti che possano recare offesa alla nostra neutralità, questi fatti cadono sotto la sanzione della legge penale. Non dobbiamo occuparci di fatti simili.

I signori *Bara* e *Janson* chiedono la parola.

Il sig. *Malou* ministro delle finanze. Volete che li sconfessiamo? Ma non è ciò che potete chiederci qui (*Benissimo a destra*).

Il sig. *Bara*. Felicito l'onorevole ministro delle sue parole; egli si proclama il difensore delle nostre istituzioni, egli diede una sconfessione formale alla *Croix*. Ma signori, ciò non ci basta. Il ministero non rappresenta la frazione più importante del partito clericale in Belgio; egli è in disaccordo coi capi più importanti di questo partito all'infuori di questa Camera.

Quali sono i capi del partito clericale? Sono i vescovi. Nelle loro pastorali essi oltraggiano tutte le nostre libertà, ed il giorno delle elezioni voi siete con loro. Non vi presentate davanti ai vostri elettori sotto una bandiera diversa da quella dei vescovi.

Vi leggerò un passo d'una di queste pastorali. Vi mostrerò se possiamo aver fiducia nella parola impotente del ministro delle finanze che si farebbe saltare come si fa saltare una carta, se occorresse, per guadagnare la partita. (L'oratore dà lettura di questa pastorale) (*Proteste ed ilarità a destra*).

I zuavi pontifici che si sono riuniti a Gand sfilarono in ordine di battaglia; essi non erano armati, ma marciarono come un corpo di truppa.

V'erano fra essi degli stranieri, dei francesi e degli olandesi, e ci si dirà che non si poteva rammentar loro i doveri che la neutralità del Belgio impone loro.

Dimenticate che avete espulso il generale Prim per ragioni meno gravi.

Vi domando se si ha il diritto di riunire in Belgio dei soldati che non hanno che indossare la loro tunica per recarsi a far la guerra all'estero, se si ha il diritto di autorizzare delle truppe destinate a combattere all'estero.

*Janson* dà lettura d'un indirizzo dell'Università di Lovanio al Papa.

Se il governo, egli dice, avesse dichiarato che in nessun caso non interverrebbe nella quistione romana, l'Università cattolica non avrebbe così parlato, e gli ex-zuavi pontifici non avrebbero creduto a proposito di far mostra della loro antica bandiera e dichiararsi pronti a sfoderare la loro antica sciabola per collocarsi sotto gli ordini del Papa.

Del resto l'attitudine del governo, conclude l'oratore, è sempre la stessa allorchè si tratta di cose religiose.

Propongo quindi l'ordine del giorno seguente:

« La Camera prende atto che il nunzio del Papa sconfessa le parole attribuitegli da alcuni giornali;

« Essa invita il governo a non associarsi nè direttamente nè indirettamente ad alcuna trattativa diplomatica che abbia per iscopo il ristabilimento del potere temporale, e passa all'ordine del giorno. »

*Frère* propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle spiegazioni e delle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno. »

Le spiegazioni date dal governo, disse il signor Frère, si riferivano al discorso del nunzio del Papa, e furono categoriche; le parole attribuite al nunzio non vennero pronunciate.

Le dichiarazioni non furono meno soddisfacenti. Il signor ministro dichiarò che sconfessava simili manifestazioni, che sconfessava gli attacchi fatti dai giornali contro le nostre istituzioni. Quanto alle trattative diplomatiche, il governo ha dichiarato che non voleva saperne.

Si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno del signor Frère, accettato dal governo.

Su 114 deputati, 105 risposero *sì*; 6 si astennero.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Torino**, 6 *giugno*. — Non posso dirvi che la festa dello Statuto sia stata degnamente solennizzata.

Una giornata splendida, uno straordinario concorso di forestieri convenuti per prendere parte alle feste diverse pel Congresso ginnastico, e per l'inaugurazione del monumento al duca di Genova, tutto faceva sperare che in Torino, città di tradizionale buon senso, e di scrupoloso rispetto di tutte le opinioni, si sarebbe visto il confortante spettacolo di due solennità di natura affatto diversa, se pur non vuolsi dire opposta, celebrate nello stesso giorno, nelle stesse vie, con calma, con ordine, con l'applicazione insomma, in pratica di quella libertà per tutti, che è la bandiera dei veri liberali.

Ma ciò non garbava a qualcuno, e già da alcuni giorni correvano sorde voci di dimostrazioni anti-clericali, di sfregi che si sarebbero fatti a coloro che avessero osato mettere fuori un lume per festeggiare il giubileo del Papa.

Qualcuno si agitava per prepararle, e pare che l'autorità, se non connivente, fosse almeno tollerante.

Incominciarono gli studenti. Per la città corre voce che sia stato il prefetto stesso che li ha consigliati a far meta di una loro dimostrazione l'obelisco di piazza Savoia, che ricorda la legge Sicardi. Si afferma altresì che fu per intercessione del prefetto se gli studenti ebbero consegnata la grande bandiera, mentre il rettore dell'Università era poco disposto a consegnarla.

E la dimostrazione prima fu fatta, con ordine, con calma, sebbene i più si domandassero che cosa volevano significare con essa, imperocchè a niuno verrà in capo che si sospettassero gli studenti tinti di poco clericale.

Ma l'appetito vien mangiando, dice un proverbio, e il gusto delle dimostrazioni crebbe col farne. Si pensò quindi di andare a fare del baccano innanzi all'ufficio dell'*Unità Cattolica*, e in mezzo ai fischi ed agli *abbasso* si bruciò solennemente il giornale di don Margotto. Si passò quindi innanzi a S. Filippo dove un'innocentissima iscrizione ricordava ai fedeli che quello era il giorno del giubileo del Papa e ne diceva gli anni e le doti più importanti, e ove alcuni lumini apparecchiati sul frontone facevano comprendere come alla sera l'edificio sacro anche esternamente avrebbe festeggiato il sommo gerarca della cristianità.

Quivi si vollero tolti i lumi, si gridò, si urlò, si fischiò, si parlò, e poi si procedette oltre.

Come avevano fatto della politica interna, vollero farne dell'estera, e andarono ai consolati di Francia, di Germania e del Belgio.

Ma non crediate che fossero sempre ed unicamente gli studenti. Oibò! Gli studenti veramente tali o degni di tal nome, dopo l'ordinata dimostrazione in Piazza Savoia, avevano riportata la bandiera all'Università e si erano ritirati. Ma si era loro sostituito ogni genere di persone, sicchè quelli che potevansi dire in numero minore erano gli studenti.

Al consolato di Germania non ebbero che applausi. E sta bene. Mandarono una deputazione al console, e questi, da quell'uomo di buon senso che è, disse loro che egli non era rappresentante della Germania che per le cose commerciali, ma che ad ogni modo di buon grado avrebbe informato il suo governo delle simpatie che i dimostranti manifestarono per il governo dell'imperatore.

Ma nella sera le cose assunsero maggiore gravità, e poco mancò non si ripetessero scene non ancora dimenticate dai torinesi.

Un forte assembramento di dimostranti dinanzi all'Università, fu sciolto dalle guardie e dai carabinieri. Ma, sciolto in via Po, si riunì col solito ingrossamento di curiosi in Piazza Castello. Quivi volevasi salire dal prefetto. I questurini ed i carabinieri facevano argine. Si fecero le intimazioni; arrivarono bersaglieri e cavalleria; si diedero piattonate; vi furono dei feriti, e si fecero arresti. Il prefetto, fattosi al balcone, raccomandò la calma. E dopo un lungo ondeggiare, la folla si sbandò irritata ed imprecante.

Gli arrestati furono tosto messi in libertà. Il prefetto protestò ad una deputazione di studenti che si recò da lui, che egli non aveva dato alcun ordine di repressione, che da lui non fu chiesta la truppa, che riconosceva avere la forza pubblica ecceduto, perchè non meritevole di repressione la condotta dei dimostranti, e che avrebbe fatto un'inchiesta e punito severamente i colpevoli.

Ma ora sulle parole del prefetto si fanno i più severi commenti, e la sua condotta eccita molte censure.

Pareva facile e sollecito il sapere per ordine di chi si era mossa la truppa, per ordine di chi si era caricata la popolazione colle daghe sguainate. Perchè non ha fatto conoscere questo colpevole?

Intanto, il giorno dopo, gli studenti, esaltati ed eccitati, tennero ripetute riunioni all'Università e fuori e ricominciarono il giro delle dimostrazioni.

Ne toccò altresì una di fischi al *Risorgimento*, perchè con parole assai calme e benevoli disapprovò le dimostrazioni fatte il giorno innanzi, dicendo saviamente che anche non essendo, pareva si volesse menomare la libertà di parola e d'opinioni, insultando giornali di opinioni alle nostre opposte, ed essendo sconveniente il fare dimostrazioni ai rappresentanti di altre nazioni, che sono nostri ospiti e che debbono essere sempre da noi altamente rispettati. Ne fecero invece di simpatia all'ufficio di altri giornali. Ma la parte sensata degli studenti, tosto compresa la sconvenienza del fatto, si riunirono e mandarono una deputazione alla Direzione del *Risorgimento*, esprimendo il loro rammarico per l'accaduto.

Il direttore del *Risorgimento* li accolse cortesemente e ripetè loro ciò che aveva già detto pubblicamente nel giornale, che, cioè, quel meschino incidente non aveva punto raffreddato in lui quei sentimenti di vivo interesse per tutte le cose che riguardano i giovani e l'Università. Che nè applausi nè fischi lo avrebbero fatto uscire di un punto da quella linea di condotta che era il portato naturale delle sue convinzioni, che, cioè, la libertà non doveva essere un privilegio di nessuno, ma un diritto di tutti. E quest'incidente fu chiuso con una buona stretta di mano.

Verso sera giunsero fra noi i RR. Principi di Piemonte. Questa venuta risponde al desiderio dei torinesi. A molti sapeva d'ostico che il Principe di Piemonte non facesse che rare e rapidissime comparse; che la graziosa principessa Margherita non trovasse qualche mese anche per noi; che ancora non ci avessero portato a conoscere il principino di Napoli. Imperocchè, checchè si dica o si faccia, secoli di affettuosa convivenza, stima e fiducia reciproca, non si dimenticano in pochi mesi.

E il piemontese in fondo del cuore trova sempre uno speciale ripostiglio per i suoi Principi.

L'accoglienza fu cordialissima. Sarebbe stata maggiore se non avessero anticipato il loro arrivo di quasi mezz'ora, chè molte rappresentanze popolari non giunsero in tempo. Ma se ne compensarono, entrando nel cortile del palazzo Reale; e là fra gli evviva, lo scuotere dei cappelli e i battimani, il principe Umberto e la principessa Margherita presentarono al popolo festoso il Principino, che gaiamente rispondeva con un saluto militare ad un popolo di soldati.

Ora non si parla che dei Principi. Così potessero fermarsi a lungo fra noi!

Delle altre feste vi dirò in altra mia.

## NOTIZIE ESTERE

### AUSTRIA-UNGHERIA

L'*Hon* di Pest, del 5, dice che il ministero austriaco deliberò che il Consiglio dell'impero terrà una sessione estiva per discutere il compromesso austro-ungarico.

— Il sig. Sogliani, direttore del *Nuovo Tergesteo* di Trieste, e cittadino italiano, venne espulso dalla polizia, degli Stati austriaci.

### INGHILTERRA

L'ammiragliato ha ricevuto dal comandante della flotta inglese del Pacifico un dispaccio, in data d'Igniquo 1° giugno, in cui annuncia che la nave a torre *Huescar*, montata da insorti peruviani, avendo commesso atti di pirateria contro sudditi inglesi, le navi da guerra di S. M., *Ibah* ed *Amethyst* l'attaccarono, presso Yeo, il 28 maggio.

L'*Huescar* ha potuto fuggire, grazie all'oscurità, ma fu talmente danneggiato che dovè arrendersi al comandante della squadra peruviana.

Gli inglesi non subirono alcuna perdita.

— È scoppiato uno sciopero di 12,000 minatori nelle miniere carbonifere del Northumberland. Si prevede che la lotta coi proprietari sarà lunga e seria. Causa dello sciopero è che i proprietarii non vogliono più accordare un'indennità ai loro operai pel combustibile che consumano e per le pigioni.

## PARLAMENTO ITALIANO

### Senato del Regno

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. DURANDO
*Seduta di venerdì, 8 giugno.*

La seduta è aperta alle 2 e 1/2 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

Si procede alla votazione segreta dei due progetti di legge discussi ieri.

CHIESI propone che si discuta subito il progetto di legge per la cessione al Municipio di Roma dei sotterranei dell'ospizio di Termini.

NICOTERA (ministro dell'interno) prega il Senato a volere discutere il più presto che sia possibile il progetto per la liberazione temporanea dei condannati.

Osserva che oltre lo scopo umanitario del progetto di legge è importante ed urgente per la finanza dello Stato, poichè si tratta di sgravare il bilancio di un milione all'incirca.

Si procede alla discussione del progetto di legge per cessione al Comune di Roma dei sotterranei dell'ospizio di Termini.

È approvato senza discussione.

Sono pure approvati senza discussione i seguenti progetti di legge:

Concessione di somme occorrenti all'Archivio di Stato in Genova; spesa per l'acquisto degli oggetti d'attrezzeria e macchinismo addetti al teatro S. Carlo in Napoli.

PRES. apre la discussione sul progetto di legge per la leva sui nati nel 1857.

È approvato senza discussione.

Sono anche letti ed approvati il rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1873, le maggiori spese ai residui 1876 e gli stanziamenti stabiliti dalle leggi 30 maggio 1875.

Si passa a discutere il progetto di legge per cambiare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia.

Nella discussione generale gli on. Amari e Caccia fanno brevi osservazioni, cui risponde l'on. ministro dell'interno.

Si passa agli articoli.

ZINI prende la parola sull'articolo 2, il quale instituisce nelle provincie siciliane una Giunta con l'incarico di formare i progetti delle nuove circoscrizioni territoriali. Lamenta che la prima autorità amministrativa, il prefetto, non sia stato chiamato a far parte di questa Giunta.

NICOTERA (ministro dell'interno). L'articolo 4 di questa legge stabilisce che la Giunta provinciale, prima di provvedere sulle dimande, richiederà il parere del prefetto.

Da ciò si vede che al prefetto non è sottratta l'autorità che deve avere nelle questioni amministrative.

Si passa all'art. 3.

CACCIA propone un emendamento all'ultimo comma di quest'articolo, che non viene approvato.

Tutti gli articoli del progetto vengono quindi approvati senza discussione.

È pure approvato senza discussione il progetto di legge per la leva marittima.

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge votati oggi.

Convenzione postale fra l'Italia e la repubblica di S. Marino:

Votanti 73 — Favorevoli 70 — Contrari 3.

Il Senato approva.

Disposizioni pei medici della marina:

Votanti 73 — Favorevoli 67 — Contrari 6.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta dell'8 giugno.*
(136ª della Sessione)
Presidenza del presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 12.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

TUMINELLI e CANCELLIERI chiedono l'urgenza per due petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. La Giunta delle elezioni propone la convalidazione della elezione a deputato del collegio di Subiaco nella persona dell'on. Achille Gori-Mazzoleni.

L'elezione è convalidata.

PRES. La Commissione d'inchiesta parlamentare sulla elezione del collegio di Albano propone, in seguito ai risultati della inchiesta stessa, che sia annullata la elezione dell'on. Sforza Cesarini a deputato di quel collegio.

La Camera approva la proposta della Commissione e l'elezione è annullata.

È dichiarato vacante il collegio di Albano.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1874.

PRES. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sul resoconto generale consuntivo.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 198 — Maggioranza 100 — Voti favorevoli 186 — Voti contrari 12.

La Camera approva.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dichiara che le variazioni ieri accennate dalla Commissione del bilancio in tre capitoli del bilancio della guerra possono essere fatte indipendentemente dalla approvazione dei progetti di legge che stanno davanti al Senato.

CORBETTA dichiara che la Commissione aderisce.

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge generale per l'approvazione dei bilanci definitivi attivo e passivo pel 1877.

Gli otto articoli del progetto di legge sono approvati senza osservazioni.

SANANDRELLI presenta la Relazione sui servizi idraulici nel 1875 e 1876.

PRES. Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« Art. 1. La provincia di Siracusa è separata dal distretto della Corte d'appello di Palermo ed aggregata a quello della Corte d'appello di Catania.

« Art. 2. Il governo del Re è autorizzato a modificare con decreti reali, in quanto occorra, il quadro organico del personale delle due Corti, e a dare le altre disposizioni transitorie occorrenti per l'attuazione della presente legge. Questa andrà in vigore il 1° gennaio 1878. »

INDELICATO parla contro il progetto di legge, che non crede inspirato nè dall'interesse della giustizia, nè da quello delle provincie.

PATERNOSTRO risponde al preopinante difendendo il progetto.

Si approva la chiusura della discussione generale.

TUMINELLI parla sull'articolo 1° e lo combatte, proponendo che sia sospeso fino alla riforma della circoscrizione giudiziaria generale.

MELCHIORRE presenta la Relazione su un progetto di legge.

PIANCIANI presenta la Relazione sul progetto di legge, modificato dal Senato, sull'istruzione elementare obbligatoria.

Si riprende la discussione dell'art. 1° del progetto di legge sulla aggregazione alla Corte d'appello di Catania della provincia di Siracusa.

BAUCINA combatte l'articolo con molta vivacità, affermando che il provvedimento proposto non dev'essere isolato, ma unito ad altri utili a Palermo.

L'articolo primo messo ai voti è approvato.

L'art. 2° è approvato dopo brevi osservazioni dell'on. Omodei.

FABRIZI PAOLO presenta la Relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Meyer.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la riunione in un solo compartimento catastale dei territori lombardo-veneti di nuovo censo.

MORPURGO dichiara che accetta il concetto di legge in quanto tende ad alleviare la provincia di Como, che ora è indebitamente gravata di 139 mila lire di più di quello che dovrebbe pagare.

L'oratore fa alcune considerazioni sulla questione generale della perequazione e manifesta la sfiducia che quella quistione possa risolversi con sollecitudine.

Parla delle due proposte del Ministero e della Commissione, che sono diverse nel riversare sui due compartimenti riuniti l'aggravio della provincia di Como. Crede che le proposte della Commissione siano più eque di quelle del Ministero.

L'oratore non si preoccupa della cifra maggiore che peserà sul Veneto, ma vede che questa somma va crescendo.

La vera questione è quella della riunione dei due compartimenti, e dice che su questo punto dissente in modo assoluto dal Ministero e dalla Commissione. Non crede giusta, nè legale, nè razionale l'unione dei due compartimenti, e svolge delle considerazioni per dimostrarlo.

Ricorda la Relazione dell'on. Mantellini della precedente sessione contro questo progetto di legge, e dice che non c'è una sola buona ragione la quale valga a dimostrare che la proposta riunione sia giusta

Dichiara d'aver fiducia che il ministro delle finanze possa trovar un modo di scogliere la questione senza la unione catastale.

L'oratore non vede la necessità di dover riversare subito sul Veneto le 139 mila lire della provincia di Como, e crede che, liberando quella provincia dall'indebito aggravio, si potrebbe risparmiar alle altre l'aggravio.

Propone un emendamento in questo senso. (*Segni d'approvazione*)

BIZZOZERO fa alcune osservazioni sul progetto di legge.

MINICH sostiene che la unione catastale di due compartimenti che furono sempre divisi non è corrispondente al lieve scopo che il progetto di legge proponesi, e che consiste nello alleviare di 139 mila lire la provincia di Como.

Svolge delle considerazioni per dimostrare che la unione è una innovazione inopportuna.

GRIFFINI LUIGI chiede la parola (*da ogni parte si chiede la chiusura*).

PRES. mette ai voti la chiusura della discussione generale.

La chiusura è approvata.

Si passa all'art. 1° che è il seguente:

« È approvata l'aggregazione al compartimento lombardo di censo nuovo dei 239 comuni, fatta nel 1865 e nel 1874. A cominciare dal 1° gennaio 1878 il territorio veneto di nuovo censo, il territorio lombardo di eguale censo, compresi i detti 239 comuni e la provincia di Como formeranno un unico compartimento catastale all'effetto di ripartire su di essi con unica aliquota l'attuale loro quota d'imposta sui terreni.

« Il maggiore aggravio all'imponibile, derivato dall'attivazione del censo nuovo nei predetti 239 comuni e nella provincia di Como sarà ripartito tanto sul territorio rimasto di censo vecchio che su quello di censo nuovo, in ragione dei rispettivi contingenti attuali d'imposta. »

DEPRETIS dichiara che accetta l'art. 1° come è formulato dalla Commissione. Dice che considera questa legge come tutte quelle che toccano interessi locali e che sollevano questioni non mutabili colla discussione.

L'on. ministro risponde alle obbiezioni degli on. Morpurgo e Minich e sostiene l'articolo, dichiarando di non poter accettare l'emendamento annunziato dall'on. Morpurgo.

Dice che è piccolissimo l'aggravio che peserà sulle provincie venete, e prende l'impegno di esaminare la questione del nuovo riparto per le spese per le opere idrauliche, le quali tanto interessano le provincie venete.

Si chiede la chiusura.

MORPURGO parla contro la chiusura.

La chiusura, posta ai voti, dopo due prove e controprove, è approvata.

PRES. La Commissione propone un ordine del giorno ed uno ne propongono gli on. Gerardi, Viarana ed altri circa i nuovi riparti.

GERARDI ritira il suo ordine del giorno.

PARENZO (relatore) dichiara che la Commissione si limita a prendere atto delle promesse del ministro circa la questione delle spese per opere idrauliche e del censimento dei boschi, e propone in questo senso un ordine del giorno.

È approvato l'ordine del giorno della Commissione, ed è pure approvato un altro ordine del giorno da essa proposto, nel quale si fanno al governo raccomandazioni circa i lavori del nuovo censo.

L'emendamento dell'on. Morpurgo all'articolo 1° non è approvato.

L'art. 1°, posto ai voti per divisione, è approvato.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Plebano, al quale risponde il presidente del Consiglio, è approvato il seguente art. 2:

« Il ministro delle finanze è autorizzato a continuare il censimento dei territori della bassa Lombardia e della parte della provincia di Mantova ancora dotati di vecchio censo, osservate le prescrizioni che regolano il censo nuovo.

« Man mano che si compie il censimento, le parti censite saranno riunite con la loro quota di contingente al compartimento menzionato nell'art. 1, e per l'effetto ivi indicato. »

Senza osservazioni è approvato l'art. 3:

« Le operazioni di censimento nei terreni, di cui all'art. 2, dovranno essere compiute nel termine di quattro anni dalla pubblicazione della legge. »

DELL'ANGELO svolge un articolo aggiuntivo.

La Commissione e il ministro non lo accettano e la Camera lo respinge.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge discussi.

Risultato della votazione:

1. Legge generale del bilancio attivo e passivo del 1877:

Presenti e votanti 209 — Maggioranza 105 — Voti favorevoli 200 — Voti contrari 9.

La Camera approva.

2. Aggregazione della provincia di Siracusa alla Corte d'Appello di Catania:

Presenti e votanti 209 — Maggioranza 105 — Voti favorevoli 194 — Voti contrari 15.

La Camera approva.

3. Unione catastale lombardo-veneta:

Presenti e votanti 208 — Maggioranza 105 — Voti favorevoli 174 — Voti contrari 34.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta a ore 12.

## PICCOLO CORRIERE DI ROMA

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE
DI ROMA

Dall'Associazione costituzionale romana riceviamo la seguente lista di candidati a consiglieri comunali e provinciali.

Nel pubblicarla, ci crediamo in dovere di raccomandarla vivamente agli elettori, i quali desiderano di essere rappresentati ne' Consigli del Comune e della Provincia da amministratori sagaci e operosi non meno che liberali:

#### Candidati al Consiglio comunale

1. Alatri Samuele.
2. Armellini Augusto.
3. Bracci Andrea.
4. Ferrari Ettore.
5. Ferri Felice.
6. Lovatelli Giacomo.
7. Luigioni Paolo.
8. Mamiani Terenzio.
9. Piacentini Alessandro.
10. Seismit-Doda Federico.
11. Bompiani Roberto.
12. Silvestrelli Augusto.

#### Candidati al Consiglio provinciale

1. Bompiani Gaetano.
2. Boncompagni Ignazio.
3. Ferri Felice.
4. Montiroli Giovanni.
5. Partini Giuseppe.
6. Pianciani Luigi.

Gli elettori che non avessero ricevuto il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali, potranno ritirare il duplicato all'ufficio della Direzione di statistica, posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola, come già fu annunziato nel manifesto di convocazione.

L'on. Mezzacapo, ministro della guerra, è partito ieri sera per Bologna.

Il Papa ha ricevuto anche oggi parecchie deputazioni e offerte; la più parte dei rappresentanti delle provincie italiane ed estere sono vescovi o sacerdoti.

I fogli clericali annunciano che l'Esposizione vaticana è sospesa fino ad ulteriore provvedimento.

Sembra che i biglietti d'ingresso dispensati sono stati in sì gran numero, che ieri era difficilissimo l'accesso dovendosi specialmente entrare per una scaletta molta angusta.

La Presidenza del Circolo Nazionale di Roma ci fa sapere, e ci prega di pubblicarlo, che in una recente adunanza l'assemblea generale, fra le altre proposte e provvedimenti adottati, v'ha quello notevole della temporanea sospensione del pagamento della tassa di « buon ingresso » pei nuovi soci che verranno ammessi nel Circolo.

I conduttori dei carri non debbono sedere a cassetta; i regolamenti municipali lo vie-

tano. Ciononostante, appena una guardia municipale si allontana, il carrettiere, che teneva il cavallo per la briglia, d'un salto balza sul carro, pronto a ridiscenderne appena vegga spuntare un' altra guardia.

Questa mattina un vecchiarello guidava un carro, a cui era attaccato un grosso somaro; il carrettiere poggiava un braccio sul timone e incitava, con la voce, la bestia a camminare.

A un tratto ha voluto montare sul carro, e ha dato uno slancio, ma, sia la mancanza di forze, sia tutt' altro, è andato a cadere sotto le zampe del ciuco, e la ruota del carro era per traversargli il corpo, quando le sue alte grida hanno fatto fermare il povero ciuco che è rimasto proprio, si può dire, con le zampe in aria per non offendere il padrone.

Quel sapiente somaro non ha avuto mai come stamane tanta quantità di lodi in una volta dalla gente che, spaventata dalle grida, s'era voltata e vedeva il carrettiere prossimo ad essere schiacciato.

Un bravo dunque di cuore — come dice un nostro collega — al somaro.

---

L'egregio Andrea Maffei è ritornato ieri l'altro da Napoli a Roma, ricordevole delle liete e gentili accoglienze avute nella splendida Partenope da ogni classe di cittadini, che in lui vollero onorare il poeta e il patriota.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 7 *giugno* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 765,9
*Termometro centigrado*
Massimo = 29,9 — Minimo = 16,9
*Umidità media del giorno*
Relativa = 55 — Assoluta = 12,44
Vento dominante. Regolare debole.
Stato del cielo. Bello, cirri ad intervalli.

## CRONACA GIUDIZIARIA

Colla terza quindicina della seconda sessione si riapre oggi (8) il Circolo ordinario delle Assise. Sono 12 le cause a trattarsi, divise nel modo seguente:

Venerdì, 8 giugno — Acc. Caneschi Geremia, furto qualificato. Test. 6; P. M. Iannuzzi; avv. Cobcevich.

Sabato, 9 — Acc. De Battisti Oreste, 2 omicidi. Test. 14; P. M. Biffi; avv. Zuccari.

Martedì e mercoledì 12 e 13 — Accusati Gatti Francesco, Rossi Augusto, Marinelli Filippo, Lega Paolo, Miccinelli Francesco, Serpentini Matteo, grassazione. Test. 16; P. M. Biffi; avv. Bartoccini, Tutino, Riolo, Petroni, Orano, Centola, Cardinali.

Giovedì, 14 — Acc. Picchioli Giuseppe (latitante), truffa e falso, P. M. —

Venerdì, 15 — Acc. Possenti Giuseppe, mancato parricidio ed incesto. Test. 24; Pubblico Ministero Zanni; avv. Portica, Orano.

Sabato, 16 — Acc. Riccardi Filippo atti contro il buon costume (contumace); P. M. Rutigliano.

Martedì, 19 — Acc. Leoni Luigi, Montebelli Tommaso, grassazione. Test.; P. M. Virzì; avv. Gargiullo, Lomonaco.

Mercoledì, 20 — Acc. Salvi Giuseppe, ferimento seguito da morte. Test. 7; P. M. Virzì; avv. Tutino.

Id. — Acc. Viti Angelo (latitante); ferimento seguito da morte. P. M. Biffi.

Giovedì, 21 — Nasoni Antonio, ferimento seguito da morte. Test. 4; P. M. Virzì; avv. Lopez.

Venerdì, 22 — Palazzi Paolo, Caprara Luciano, Tomei Cataldo, Mancini Paolo, Vespasiani Giovanni, Romani Giuseppe, furti qualificati. Test. 27; P. M.; avvocati Alasia, Martinelli, Garroni, Cavalieri, Coen, Lomonaco.

Sabato, 23 — Acc. Barilani Giuseppe (latitante), falsificazione di biglietti.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Stasera, 9, la compagnia Riolo rappresenterà al teatro Quirino Il *Falconiere*, con farsa.

— Al Politeama romano, avrà luogo stasera, 9, la beneficiata della signora Negroni, la valente prima donna che tanto è applaudita nel *Faust* e nel *Mosè*. Oltre il *Faust* canterà una romanza della *Contessa d'Amalfi*.

— Un telegramma da Chieti ci fa sapere che è riescita splendidamente la beneficiata della signorina De Giuli-Borsi, alla quale, fra gli altri doni, fu regalato anche un quadro del Michetti.

---

**Nuovo giornale.** — Riceviamo da Napoli il primo numero di un nuovo giornale col titolo: *Roma Capitale*, diretto dall'on. Pasquale Billi.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 5 giugno che separa il comune di Dovera dalla sezione elettorale di Pandino e forma una sezione distinta del collegio di Crema.
3. R. decreto 6 maggio che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Novara.
4. R. decreto 10 maggio, il quale stabilisce che durante un quinquennio si terranno sessioni straordinarie di esami per conferire i diplomi di abilitazione all'insegnamento delle discipline proprie dei licei e ginnasi, delle scuole tecniche e delle normali.
5. R. decreto che erige in corpo morale il lascito Moro per la fondazione di una scuola elementare a Ponte Canavese, provincia di Torino.
6. R. decreto 6 maggio che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Camerino.
7. R. decreto 10 maggio che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Fondi (Caserta).
8. Disposizioni nel R. esercito e nella regia marina.

---

Il 5 corrente è stato aperto un ufficio telegrafico in Oropa, provincia di Novara, per la stagione dei bagni.

### MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazioni scambiate in Roma il 4 giugno fra Sua Eccellenza il ministro degli affari esteri d'Italia e Sua Eccellenza l'ambasciatore d'Austria-Ungheria venne prorogato a tutto il vigente anno 1877 il trattato di commercio e di navigazione del 23 aprile 1867, attualmente in vigore fra il Regno d' Italia e l'Impero austro-ungarico.

— Con protocollo firmato in Bucarest il giorno 30 aprile (12 maggio) 1867 venne prorogata per altri nove mesi, cioè fino a tutto il 31 gennaio (12 febbraio) 1878 la dichiarazione del 16 novembre 1876, la quale regola provvisoriamente le relazioni di commercio fra l'Italia e la Rumenia.

# NOTIZIE ULTIME

## Senato del Regno

Il Senato, nell'odierna tornata, ha approvato dodici progetti di legge che saranno votati a scrutinio segreto nella seduta di domani.

## Camera dei deputati

La Camera, nell'odierna seduta, dopo aver convalidata l' elezione, che era contestata, del collegio di Subiaco, ha annullato, in seguito ai risultati dell'inchiesta, quella del collegio di Albano, che fu dichiarato vacante.

Approvato poi il resoconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato nel 1874, venne approvata la legge generale del bilancio attivo e passivo di definitiva previsione pel 1877.

Breve ma vivace discussione fra alcuni deputati della Sicilia sollevò il progetto, che fu approvato, per aggregare al distretto della Corte d'appello di Catania la provincia di Siracusa. Venne pure approvato il progetto di legge sulla riunione in un solo compartimento catastale dei comuni lombardi e veneti di nuovo censo, che fu combattuto dagli on. Morpurgo e Minich.

Domani la Camera discuterà il progetto di legge sul pareggiamento della Università di Sassari, le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Cavallotti e Meyer, e il progetto di legge per modificazione della composizione del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

---

Oggi, 8, è partita per Torino la Rappresentanza del Senato all' inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Essa è così composta:

S. E. il comm. Tecchio, presidente; le LL. EE. i commendatori Conforti e Borgatti; il conte Chiavarina, questore; i senatori Tabarrini e Casati, segretari; i senatori Cadorna, Torelli e Boncompagni di Mombello.

# GUERRA RUSSO-TURCA

*Sul Danubio.* — Il giorno 7 il principe Carlo si recò a visitare lo czar a Ploesti e il giorno 8 l'imperatore andò a restituirgli la visita a Bucarest.

Intorno alle operazioni, nessuna notizia.

La circolazione è ristabilita su tutte le ferrovie rumene.

Il governo turco ha autorizzata la libera navigazione del Danubio dall'isola di Adhakalé alle foci del Timok, previa visita delle navi per parte delle autorità turche ed escluse le navi di bandiera russa o rumena.

Il governo rumeno si dispone a proclamare lo stato d'assedio in quasi tutta la Rumenia.

---

*Nel Montenegro.* — Fra notizie così contraddittorie vediamo se può cavarsene un costrutto.

Le forze turche operanti contro il Montenegro sono ripartite in tre colonne.

La prima, sotto gli ordini di Suleiman pascià, che con ogni probabilità è la più importante, opera per l' Erzegovina, avendo a direttrice di marcia la strada Mostar, Gatzko e Niksic, che è la fortezza turca sulla frontiera nord-ovest del Montenegro, bloccata sin dall' anno scorso dai montenegrini.

Questa colonna, che chiameremo del Nord, appoggiandosi alla fortezza turca di Gatzko, ha per obbiettivo di superare le gole del Duga, in cui si trincerarono i montenegrini, e di sbloccare e di approvvigionare la fortezza di Niksic.

La 2.a colonna, sotto gli ordini di Ali Saib-pascià, opera per l'Albania e la denomineremo del Sud.

Essa, appoggiandosi alle fortezze di Podgoritza e di Spuz, ha per obbiettivo la difesa di queste fortezze, e di spingersi, potendo, attraverso al Montenegro, onde congiungersi alla 1.a.

La 3.a colonna finalmente, sotto gli ordini di Mehemet-Ali-pascià, è costituita dal corpo turco lasciato a presidiare Navilcazar sulla frontiera meridionale della Serbia, onde tenere anche in rispetto l'esercito serbo.

Essendo per ora la Serbia tranquilla, il generalissimo turco si è valso del concorso di queste truppe per tentare un colpo decisivo contro il Montenegro, costituendo con esse la colonna che chiameremo dell'Ovest.

L'esercito montenegrino è probabilmente ripartito esso pure in tre nuclei, corrispondenti ai tre attacchi distinti.

Ciò premesso, diamo uno sguardo alle operazioni, delle quali abbiamo notizia.

Secondo notizie di origine turca, il corpo di Suleiman-pascià — colonna del nord — partito da Gatzko, attaccò il giorno 4 le posizioni dei montenegrini a Krestac e li avrebbe posti completamente in rotta, dopo un accanito combattimento che durò 6 ore.

Su questo fatto nessuna notizia, nessuna smentita pervenne da fonte montenegrina. È quindi probabile che, dedotte le solite esagerazioni, come quella che i montenegrini fossero in numero di 16,000, che ora sono già ridotti a 6,000, vi sia una parte di vero nella versione turca.

Giova però osservare che, se i turchi hanno potuto occupare Krestac, hanno ancora da superare le gole del Duga, dove la difesa è facile ai montenegrini, e dove forse possono prendere la rivincita.

Veniamo ora alla colonna del sud.

Ali Saib-pascià, secondo le notizie di origine turca, attaccò, il giorno 5, i montenegrini che bombardavano la fortezza di Spuz, e si sarebbe impadronito delle alture di Cukumvine sulla strada di Denilowgrad e delle alture di Martinic più a nord.

Secondo invece un dispaccio da Cettigne, in questo scontro sarebbero i montenegrini che avrebbero attaccato i turchi a Maljat presso Spuz, e, dopo un sanguinoso combattimento, li avrebbero respinti sino a Kukossenjak, facendo loro subire una perdita di 500 uomini. Il dispaccio soggiunge che il combattimento continuava.

Su questo scontro adunque abbiamo due versioni completamente opposte, e non attribuiremo quindi la vittoria o la sconfitta a nessuno dei due belligeranti, sino a notizie meno contraddittorie.

Circa alle operazioni della terza colonna, non si ha che un dispaccio di Mehemet-Ali pascià da Novibasar, il quale annuncia che le sue truppe penetrarono nel Montenegro ad un'ora dalla frontiera.

E su questo nessuna notizia, nessuna smentita sinora da parte dei montenegrini, ciò che può far ritenere vera la cosa.

In complesso, adunque, le sorti non volgerebbero molto favorevoli ai montenegrini. Con tutto ciò giova osservare che le colonne turche operano isolatamente, senza potersi sostenere l'una l'altra, mentre il principe Nikita ha la possibilità di rinforzare l'una o l'altra delle sue colonne, per battere separatamente quelle turche. È questo appunto il sistema con grande abilità impiegato e con successo dal comandante dei montenegrini nelle guerre secolari sostenute contro i turchi.

---

*In Asia.* — L'occupazione di Olti per parte dei russi è un fatto compiuto, e senza incontrare alcuna resistenza, avendo Muchtar pascià richiamato, come dicemmo ieri, tanto la sua ala sinistra quanto la destra per concentrare tutte sue forze alla difesa di Erzerum.

Una parte dell' esercito russo segue passo passo quello di Muchtar-pascià, intanto che la cerchia attorno a Kars e attorno a Batum si restringe sempre più.

Secondo notizie pervenute da Trebisonda le truppe della divisione Oklobjio, occuperebbero le alture che dominano Batum.

È adunque prevedibile che l'Armenia non tarderà molto a cadere in potere dell'esercito russo e i turchi non avranno neppure il vanto di averla strenuamente difesa.

---

I giornali di Vienna hanno per dispaccio da Bucarest, 5:

« Il governo proclamerà lo stato d'assedio in quasi tutta la Rumenia.

» La circolazione è ristabilita su tutte le ferrovie rumene.

« A Costantinopoli i giornali ricevettero la proibizione di parlare de' movimenti di truppe o di pubblicare notizie della guerra che non siano ufficiali.

» Tre allievi del collegio militare furono arrestati ed inviati nella fortezza dell'isola di Rodi. »

La *Gazzetta di Colonia* ha per dispaccio da Pera, 4:

« Gli sforzi del conte Zichy riuscirono a persuadere la Porta a fare una concessione relativamente alla navigazione del Danubio. Alla nota del conte Zichy, in data del 31 maggio, la Porta rispose il 3 giugno che la ribellione della Rumenia era stata la causa del divieto della navigazione. La Porta tuttavia, apprezzando l'amicizia dell'Austria, aderì al desiderio espresso dal conte Zichy e diede gli ordini in conseguenza.

« Ecco le condizioni alle quali essa consente a togliere la proibizione:

« 1° Tutte le navi, al loro arrivo ad Ada-Kaleh, dovranno sottoporsi ad una visita;

« 2° Esse non dovranno oltrepassare le foci del Timok;

« 3° La navigazione è vietata alle navi che portano la bandiera russa o la bandiera rumena;

« 4° Nel caso in cui si verificassero degli abusi, ovvero se la guerra si estendesse al di là delle foci del Timok, la presente autorizzazione cesserebbe di pieno diritto. »

---

Gli ufficiali di stato maggiore tedeschi inviati al quartier generale russo per assistere alla campagna, ricevettero l'ordine di rendere un conto esatto di tutte le osservazioni che avranno fatte. Essi sono accompagnati da soldati tedeschi, che conoscono il russo, in qualità di domestici.

---

La *Correspondance universelle* ha per dispaccio da Pietroburgo, 6:

« Grandi preparativi militari si fanno sul Baltico. Il porto di Cronstadt sarà posto in istato di difesa, e lo czar ha ordinato la formazione d' un corpo speciale di posatori di torpedini nelle acque del Baltico. »

---

Si ha da Trebisonda, 5, sera, che i russi occupano le alture che dominano Batum.

---

La *Politische Correspondenz* considera come inevitabile la caduta di Kars e di Erzerum.

La *Deutsche Zeitung* crede che la catastrofe in Asia sarà tale e così sollecita, che i russi non avranno neppure bisogno di passare il Danubio.

Malgrado la protezione dell' ambasciata tedesca, 17 famiglie russe partirono da Costantinopoli per timore di una strage. »

---

Notizie da Novibazar, giunte il 4 a Belgrado, recano che i cristiani preparano una insurrezione per opporsi alla loro incorporazione nell'esercito turco.

Il pascià di Novibazar chiese un rinforzo di guarnigione.

---

L'*Istok* crede imminente il passaggio del Danubio presso Oltenitza e Giurgevo.

### IL CANALE DI SUEZ

Ecco il testo del dispaccio di lord Derby a lord Lyons, relativo alla neutralizzazione del canale di Suez:

*Foreign-Office, 16 maggio 1877.*

Milord,

Il signor di Lesseps si presentò da me al *Foreign-Office* il 10 corrente, essendo, a quanto egli disse venuto espressamente da Parigi per presentare al governo di S. M., un progetto onde regolare il passaggio delle navi da guerra pel Canale di Suez.

Lo ricevetti insieme al cancelliere dello Scacchiere ed egli mi consegnò l'unito abbozzo di progetto.

Dopo una breve conversazione io gli dichiarai che la quistione della posizione del Canale di Suez nelle circostanze attuali era difficile e delicata e che non poteva dire altro senonchè avrei esaminato con grande attenzione il progetto ch'egli si era compiaciuto sottopormi.

Il governo di S. M. ha infatti dopo di allora esaminato attentamente il progetto, ed è pervenuto alla conclusione che le proposte in esso contenute per la neutralizzazione del Canale mediante una convenzione internazionale, sono soggette a tante obbiezioni di carattere politico e pratico, da non poter essere raccomandate all'accettazione della Porta e delle potenze.

Il governo di S. M. è nello stesso tempo assolutamente conscio dell' importanza per la Granbrettagna e per le altre potenze neutrali d'impedire che il Canale venga danneggiato o bloccato da uno dei belligeranti nella presente guerra, e V. E. potrà informare il signor di Lesseps, che il governo di S. M. dichiarò all'ambasciatore russo che ogni tentativo di bloccare od intervenire altrimenti nel Canale o nei suoi approcci, sarebbe considerato dal governo di S. M. come una minaccia alle Indie, e come una grave offesa al commercio mondiale. Soggiunsi che per questi due motivi qualunque simile passo, che il governo di S. M. sperava e credeva pienamente nessuno dei due belligeranti avrebbe intenzione di adottare sarebbe incompatibile col mantenimento, per parte del governo di S. M., dell'attitudine di neutralità passiva.

Il governo di S. M. informerà la Porta ed il Kedive dell'intimazione fatta al governo russo, e l'ambasciatore di S. M., a Costantinopoli, ed il suo agente in Egitto, riceveranno ordine di dichiarare che il governo di S. M. attende che la Porta ed il Kedive, si asterranno dal canto loro dall'impedire la navigazione del Canale, o dall'adottare provvedimenti atti a danneggiare il Canale od i suoi approcci, e che il governo di S. M. è fermamente risoluto a non permettere che il Canale divenga il teatro di qualche combattimento e di altra operazione di guerra.

Nel comunicare ciò al sig. di Lesseps l'E. V. spiegherà che il governo di S. M. ha così preso l'iniziativa riguardo alla protezione del Canale, stante la necessità urgente per gli interessi inglesi, di mantenere la sicurezza del Canale ed esso non dubita che se il Canale fosse seriamente minacciato, il governo francese ed altri governi adotterebbero simili provvedimenti.

Sono, ecc.

DERBY.

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Ploesti*, 7. — Il principe Carlo fu ricevuto alla stazione dal figlio del granduca Nicolò. Lo czar gli andò incontro. Lo czar e il principe ebbero un colloquio particolare. Lo czar visiterà sabato il principe a Bucarest, ove gli si prepara un grande ricevimento.

*Madrid*, 7. — Al Congresso, il ministro dell' interno dichiarò che gli arresti fatti nella Biscaglia furono cagionati da atti tendenti a turbare l' ordine pubblico in senso repubblicano.

*Pietroburgo*, 7. — Gli ambasciatori russi, ritornando a Londra, Berlino e Vienna, furono posti in caso di dare dappertutto l'assicurazione che la Russia non ha l' intenzione di trasformare la carta geografica dell' Oriente, che i suoi scopi sono diretti a dare ai cristiani di Oriente le garanzie riconosciute necessarie dalle Conferenze e che la Russia si opporrà alla partecipazione dei rivoluzionari alla guerra, come pure si opporrà che vi partecipino gli Stati vassalli, come è riuscita finora ad impedire la ripresa delle ostilità da parte della Serbia. La Russia non vuole provocare nuove complicazioni; essa non cambiò le sue idee riguardo allo scioglimento finale della quistione, e la cooperazione delle altre potenze non è punto esclusa.

Nulla si sa riguardo alle pretese conferenze degli ambasciatori presso il quartiere generale russo.

*Londra*, 7. — Camera dei Comuni. — Northcote, rispondendo all' interrogazione di Harcourt, dice che l' intimazione fatta alla Russia e alla Porta riguardo al Canale di Suez ha l' unico scopo di proteggere il Canale da ogni danno che potrebbe derivare ad esso dalle misure difensive ed offensive della Russia o della Porta.

Bourke, rispondendo a Whalley, dice che questa intimazione non sarebbe stata fatta se il governo non fosse pronto a sostenerla anche coi fatti. Soggiunge che il governo ha ogni motivo di credere che le potenze neutrali interessate alla libertà della navigazione del Canale approvano la linea di condotta adottata dall' Inghilterra.

Whalley annunzia che domanderà domani al governo se questa intimazione gli sembra compatibile colla integrità e coll' indipendenza della Turchia.

Gourley e Jenkins vorrebbero che l' Inghilterra trattasse colle altre potenze per garantire la libera navigazione del Canale.

*Taranto*, 3. — Oggi alle 12 meridiane è partita la *Palestro* per una crociera in Levante.

*Genova*, 8. — Sono partiti per Roma 400 pellegrini spagnuoli coi vescovi di Madrid, Zamara, Almeria, Jaen, Santander e Teneriffa. È pure arrivato il signor Cardenas, il quale recasi a Roma.

*Parigi*, 8. — Il governo spagnuolo ha fatto smentire la voce che l'ambasciatore presso la Santa Sede sia latore di una lettera del Re Alfonso al Papa, riguardo al suo matrimonio, e fece pure smentire che il re abbia l' intenzione di recarsi a Roma.

Don Carlos non ritornerà in Francia.

*Augusta*, 8. — Le voci relative ad un cambiamento del ministero bavarese sono smentite.

*Ploesti*, 8. — Lo czar è partito per Bucarest per visitare il principe Carlo e ritornerà qui questa sera.

*Londra*, 8. — Il *Times* dice che la nota del principe Gorciakoff al gabinetto inglese dà l'assicurazione positiva che la Russia non ha l'intenzione di toccare il canale di Suez, benchè l'Egitto sia teoricamente compreso nella zona delle possibili ostilità. Soggiunge che il passaggio dei Dardanelli deve essere regolato con un accordo internazionale; che la Russia non vuole occupare, nè lasciare occupare Costantinopoli, ma vuole soltanto migliorare la sorte dei cristiani, ottenere delle garanzie, e, quando avrà terminata la sua opera con la forza, ritornerà alle decisioni della conferenza.

*Parigi*, 8. — Al tribunale correzionale fu discusso il processo contro Bonnet Duverdier, presidente del Consiglio municipale di Parigi, accusato di aver oltraggiato il maresciallo Mac-Mahon, contro Chambard, consigliere municipale di Saint-Denis, e contro Alexandre e Boyer, accusati di avere organizzata una riunione illegale. Parecchi testimoni constatarono che la riunione non era privata, ma pubblica; constatarono pure che Duverdier pronunziò parole oltraggiose per il maresciallo e disse che il popolo, se non riuscirà vincitore nella votazione, impiegherebbe i mezzi che si usano contro i traditori, e, nel pronunziare queste parole, fece il gesto di fucilare il maresciallo.

Duverdier fu condannato a 15 mesi di carcere e a 2000 franchi di multa; Chambard ed Alexandre ciascuno a 2 mesi di carcere ed a 1000 franchi di multa, e Boyer ad un mese di carcere e a 500 franchi di multa.

## Dispacci della guerra

*Pietroburgo*, 7. — Dinnanzi a Kars i russi posero due cannoni. Si fanno preparativi per attaccare Kars.

*Costantinopoli*, 7. — Soleyman pascià al Nord, Ali Saib al Sud, e Mehemed Ali all' Est continuano con successo le operazioni contro i montenegrini.

I russi si avanzano verso Erzerum.

Muktar pascià trovasi sempre dinanzi Erzerum.

*Zara*, 7. — I montenegrini perdettero la battaglia nelle gole del Duga e subirono gravi perdite. Oggi probabilmente Niksic sarà sbloccata e vettovagliata.

*Erzerum*, 7. — I russi occuparono Olti senza colpo ferire.

*Costantinopoli*, 7. — Soleyman-pascià, comandante in capo dell'esercito dell'Erzegovina, essendosi diretto ad incontrare i montenegrini, che si erano messi in marcia su tre punti differenti, li attaccò sulle alture che essi occupavano fra Orlata e Kristac. Dopo un accanito combattimento, le truppe ottomane si impadronirono di tutte le posizioni dei montenegrini, come pure del forte di Kristac. In seguito a questa disfatta l'assedio d'Izlstop fu levato.

D'altra parte Ali-Saib-pascià, comandante della divisione di Scutari, occupò senza ostacolo parecchie posizioni importanti, nello stesso tempo che il generale di brigata Hadji-Hussein-pascià s'impadronì delle trincee di Yeni-Kouy, di Sevk e di Bogolato.

Mehemed Ali pascià, comandante di Novi-Bazar, telegrafò pure di aver battuto i montenegrini e che le truppe ottomane hanno occupato vittoriosamente Achvik Bala per l'estensione di un'ora di marcia nel Montenegro.

In questi diversi combattimenti i montenegrini subirono grandi perdite; ma gli abitanti d' Isborz, caduti vivi nelle mani dei montenegrini, ebbero tagliati i nasi, le labbra e le braccia.

Inoltre i montenegrini tagliarono la testa ad un ragazzo di 11 anni e massacrarono due donne e due uomini cristiani.

*Venezia*, 8. — Il *Tempo* ha da Cettigne, in data dell'8, il seguente dispaccio ufficiale:

Nel combattimento del giorno 3 i montenegrini si avanzarono a sei ore oltre Tara, presero cinque fortini e 2000 pecore. I montenegrini ebbero 37 uomini fra morti e feriti. Le perdite dei turchi furono maggiori.

Un forte combattimento ebbe luogo il giorno 4 a Kristac e a Piva. I montenegrini conservarono le loro posizioni. I turchi ebbero oltre 3000 morti, ed i montenegrini ebbero quasi 600 fra morti e feriti. I montenegrini presero 2070 fucili.

Nel combattimento del giorno 5, presso Spuz, i turchi furono messi in rotta, perdendo circa mille uomini. I montenegrini ebbero 80 fra morti e feriti.

Nello stesso giorno furono presi tutti i fortini intorno Niksic.

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 72 75 | 73 92 |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi | — — | — — |
| » stallonato | — — | — — |
| Obblig. Beni eccl. 5 0/0 | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Credito fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — — | — — |
| Detti emiss. 1860-64 | — — | 76 50 |
| Prestito romano Blount | — — | 74 60 |
| Detto Rothschild | 74 15 | 76 85 |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | 421 50 | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Azioni Regia tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Società Romana miniere | — — | — — |

### BORSA DI ROMA

8 giugno (ore 1 pom.)

Il notevole rialzo che c' inviò ieri Londra e la fermezza dei corsi praticati sul boulevards di Parigi disposero la nostra Borsa odierna molto favorevolmente. S'incominciò a trattare la Rendita a 75 95 fine mese, poi si pagò 76; si retrocesse a 75 90, per finire di nuovo a 75 95 denaro. Per contante si fece 76 15.

In aumento e molto ricercati i Prestiti.
Cattolico 76 50 a 76 60.
Blount 74 75 a 74 85.
Rothschild 76 80 a 76 90.
Le Banche Romane 1175 denaro.
Le Generali 422.
Migliorato il Turco, 10 circa.
In sensibile ribasso i cambi.
Francia 3 mesi 109 25.
Id. *chèques* 109 80.
Londra 3 mesi 27 40.
Oro 22.

*(Ore 5 pom.)*

In leggera reazione la Rendita, stante gli ultimi corsi di Parigi, che segnano, qualche ribasso sui prezzi d'apertura. Si esordiva 75 80 e si chiude 75 65 a 75 70 fine mese.

| FIRENZE | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | — — | — — |
| Napoleoni d'oro | 22 10 — e | 22 07 1/2 c |
| Londra 3 mesi | 27 60 — » | 27 48 » |
| Francia a vista | 110 25 v | 109 67 — |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Regia tabacchi | 815 — n | 822 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 1870 — » | 1880 — » |
| Strade ferr. meridionali | 333 — » | 330 — » |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | 770 — f. |
| Credito Mobiliare | 593 — f. | 606 — n |
| Banca Generale | — — | — — |
| *Osservazioni* | 7 | 8 |
| Ren. it. 5 0/0 god. 1° gen. 1877 | 75 05 — f | 75 82 f |

| PARIGI (ore 3 12 pom.) | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 69 80 | 69 62 |
| » » 5 0/0 | 104 62 | 104 40 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 68 70 | 68 75 |
| » » 5 0/0 | — — | — — |
| Ferr. lombardo-venete | 163 — | 162 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 216 — | 225 — |
| Azioni ferrovie romane | 70 — | 66 — |
| Obbligazioni lombarde | 233 — | 233 — |
| Obbligazioni romane | 227 — | — — |
| Azioni Regia tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 18 — | 25 18 — |
| Cambio sull'Italia | 10 1/2 | 10 1/2 |
| Consolidato inglese | 94 1/2 | 94 11/16 |

| VIENNA | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 142 50 | 141 80 |
| Lombarde | 79 — | 78 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 70 25 | 69 25 |
| Austriache | 226 50 | 224 25 |
| Banca Nazionale | 778 — | 777 — |
| Napoleoni d'oro | 10 00 1/2 | 10 04 — |
| Argento | 110 70 | 111 — |
| Cambio su Parigi | 49 85 | 50 — |
| Cambio su Londra | 125 05 | 125 30 |
| Rendita austriaca | 65 85 | 65 70 |
| » » in carta | 60 60 | 60 55 |
| Union-Bank | 46 — | 46 — |
| Rendita aust. nuova (oro) | 72 10 | 71 85 |

| BERLINO | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Austriache | 367 50 | 364 50 |
| Lombarde | 129 — | 129 — |
| Mobiliare | 231 — | 229 50 |
| Rendita italiana | 67 25 | 67 30 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita turca | — — | — — |

| LONDRA | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Cons. ingl. | da 94 3/8 a 94 1/2 | da 94 7/16 a — — |
| Rendita it. | » 67 3/4 a 67 7/8 | » 68 5/8 a — — |
| Spagnuolo | » 10 3/8 a — — | » 10 3/8 a — — |
| Turco | » 8 3/8 a 8 1/2 | » 8 3/4 a — — |
| Egiz. (1873) | » 37 — a — — | » 39 9/16 a — — |

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO
di ANDORNO (Biella)

**18ª apertura alli 25 maggio**

Dirigersi in Andorno al direttore signor dottore *Pietro Corte*

## STABILIMENTI TERMALI
OROLOGIO E TODESCHINI

**a ABANO (Provincia di Padova)**

Indirizzarsi alla Direzione di questi Stabilimenti tanto per le **cure** che per l'**esportazione delle Acque e Fanghi Termali,** ed anche per soggiornare in villeggiatura.

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado di **Tisi e Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e della **Gola**.

## Col SILPHIUM Cyrenaïcum

*Esperimentato dal dott.* ***Laval***
*ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.*

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere.
**Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.
Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani, E. Scellingo, Corso 145.

## SORBETTIERA PERFEZIONATA
*SISTEMA TOSELLI*

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 8 gelati L. **25.**

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, Via dei Preetti, 12, p. p.

## ACETO DI TOELETTA
DI
## JEAN-VINCENT BULLY
**67, rue Montorgueil, Parigi**

**MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867**

**SOLO ACETO RICOMPENSATO**

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

**RIFIUTANDO** tutti i flaconi ove il nome di JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

**ESIGENDO** l'insegna Al Tempio di Flora, — Imbottigliamento intatto, — la Signature di J.-V. BULLY su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

*Modello della contro-etichetta.*

ETIQUETTE DÉPOSÉE — A.L.C.

***Vedere l'Istruzione unita al Flacone***

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in Milano da A. Manzoni e C via Sala, 16

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dall'Antica Fonte di
## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

| | | |
|---|---|---|
| 100 Bottiglie Acqua | L. 23 — | L. 36 50 |
| Vetri e Cassa | » 13 50 | |
| 50 Bottiglie Acqua | L. 12 — | L. 19 50 |
| Vetri e Cassa | » 7 50 | |

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

In Roma deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso, 19 (6)

## SPECIALITA'
*del dott. chimico cav.* **Mazzolini**, *premiato con più medaglie d'Oro di conio speciale Benemerenti di prima Classe. Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, Via delle Quattro Fontane N. 18.*

SCIROPPO depurativo di pariglina composto. — Unico rigeneratore del sangue, premiato e che associa l'azione rinfrescante, e che si possa prendere in tutte le stagioni. — Bottiglie di 680 grammi, L. 9, mezza Bottiglia, L. 4 50.
ESTRATTO di Tamarindi inglese. — Superiore per la bontà e per modicità di prezzo a quanti ne circolano in commercio. — Bott. L. 1.
INIEZIONE vegetale tonico astringente. — I più cronici catarri utero-vaginali (fiori bianchi) e Blenoraggie croniche e recenti guariscono per incanto, e senza bisogno di rimedi interni. — Bott. L. 3.
TINTURA di corallina al fosfato di Zolfo e PASTIGLIE di Zolfo al Clorato di Potassa Chinate. — Preservativi e rimedi i più positivi fin ora conosciuti contro la difterite e cholera morbus. — Bottiglia L. 3 Scat. Past. L. 2.
ROSOLIO tonico eccitante. — Garantito per l'istantanea azione e per la sua innocuità. — Bottiglia di 330 grammi, L. 5 acquistandone 2 L. 9.
PILLOLE di Sanità. — Garantite per cure profilatiche a chi soffre di stitichezza, di isterismo, di flussioni del fegato e della milza, per coliche ventose, per cattive digestioni e per gli umori in ispecie i temperamenti pletorici. — Scat. L. 1 50.
PILLOLE Antifebbrili. — Prive di qualsiasi preparato Chinaceo, infallibile rimedio per guarire le febbri di qualsiasi periodo e anche le più ostinate. Boccette di N. 20 pillole, L. 2.
VINO di China peruviano — L. 1 50 la Bottiglia di gr. 300. Ferrato L. 2.
MAGNESIA purissima calcinata, preparata col metodo del chimico inglese Henry, superiore a qualunque altra pel sapore grato, ottimo assorbente per le acidità che si sviluppano nello stomaco, in ispecie nelle donne incinte e nei convalescenti. Ogni vasetto L. 1,25.
OLIO di Fegato di Merluzzo vero inglese e garantito per purezza; quasi privo di quel disgustoso puzzo che hanno quelli di commercio. Bottiglia di 300 grammi L. 1 50, al joduro di ferro L. 2 30.
Ogni suddetta specialità e l'altre si vendono avvolte ad un opuscolo metodo dettagliato di cura (o propinazione) firmato dall'Autore.
Ai rivenditori sconto d'uso. Si spedisce in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia. Le spese di porto a carico del committente. 3
Depositi gen. nelle principali città d'Italia: Ancona, farm. Moscatelli; Biella, Travaglia e Jacazio, negozianti; Napoli, Strada Nuova de' Pellegrini, n. 58; Bologna, agenzia di Franchi Antonio, via Asse, 1191, p. p.; Firenze, farm. Tedesca, via dei Fossi; Genova, farm. Mordiglia, via Notari, 5; Livorno, agenzia Tellini Amorosi, via della Posta, 5; Orvieto, farm. Virgilio Fabiani, Palermo, agenzia F. La Porta; Panicale Annibale Isidori, farmacista; Spezia, farm. Bedini; Torino, agenzia Soave e C.; via Bogino, 788; Venezia, Emporio di Specialità S. Giuliano, 10; Udine, farm. De Candido Domenico; Milano, G. Penna, agenzia di Specialità, Corso Vittorio Emanuele, 15; Fabriano, farm. Sbriccoli; Civitavecchia, farm. Giorgio Cantalamessa, via Adriana, 16; Vicenza, Agenzia di Luigi Angelini; Firenze, Banco Annunzi, Via del Castellaccio, 6.

## BAGNI MINERALI DI S. PELLEGRINO
(Bergamo)

Bel villaggio nel centro della pittoresca e salubre Valbrembana, distante da Bergamo 22 chilometri. Piacevole e comodo stradale mantiene con pronti trasporti corrispondenza con le corse dalla ferrovia.

Le sue acque minerali riconosciute *salino-jodurate*, delle più rare in natura e forse delle più attive, usate per bagno e bibita, sono efficaci in molte affezioni erpetiche, sifilitiche e scrofolose; nelle lenti affezioni degli organi digerenti e genito-orinari: più, sono da secoli celebrate nella diatesi litiaca e nell' espellere le renelle ed i piccoli calcoli orinari e del fegato.

Oltre gli stabilimenti balneari, gli alberghi, farmacia ed ufficio postale e telegrafico, vi sono aperti tutto l'anno, perchè anche luogo di amena villeggiatura.

Dottor CARLO REGAZZONI.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

## INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 230 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 89 malati da più di 10 anni, 69 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il resultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l' eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouloukh-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C°, Milano, Via Sala.

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

***BEN MERITATO*** è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

## LA GENTE PER BENE
Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

**Prezzo Lire Due** (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

*NB.* Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne*** in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene.**

## GOTTA E REUMATISMI
PILLOLE DI LARTIGUE

**(34 ANNI DI SUCCESSO).**

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Double-Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più volento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Depositari generali per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, d'Italia. lano, vendita in Roma, nelle farmacie Reali Garneri Via del G,6 e Marchetti Selvaggiani Via Agelo Custode, e nelle primarie Mi-am

## PREMILIMONI
Massima comodità e pulizia. di porcellana e legno L. 3 50
In legno » 3 25
Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

## ALFREDO LA SALLE
### Camiciaio Brevettato
Fornitore di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO e Sua Real Casa

15, *Corso Vittorio Emanuele*, 1° *piano*

**MILANO**

Rinomatissimo Speciale Stabilimento per **Biancheria da uomo, particolarmente su misura ed in bella qualità,** come: **CAMICIE, MUTANDE, GIUBBONCINI, ecc.**

Questo Stabilimento va sopratutto distinto per l'ottima qualità delle stoffe impiegate nonchè per l'accuratissimo metodo di fabbricazione, eleganza e perfezione del taglio d'ogni singolo articolo, per cui non teme confronto colle più riputate congeneri Case sia di **PARIGI** che di **LONDRA.**

Ricco assortimento di **tele, batiste, flanelle, madapolam, percalli,** tanto in bianco che colorati. **Davanti di camicie, Fazzoletti,** ecc.

PREZZI FISSI

**Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno**

Si spedisce *gratis* e franco, a chi ne fa richiesta il **Catalogo** de diversi articoli, coi relativi prezzi e condizioni; contenente altresì l'istruzione necessaria pel modo di dar le misure.

## Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia

ROMA
S. Maria in Via, 170

## PUBBLICAZIONI DIVERSE

FIRENZE
Via Castellaccio, 6

| | | |
|---|---|---|
| **Ademollo** (Alessandro) *Giacinto Gigli ed i suoi Diarii del Secolo XVII*; in 8°, edizione numerata | Vol. 1 | L. 5 — |
| **Baravelli** (Ing. Paolo) *Corrispondenza in cifra*, utilissima ed economica per i telegrammi in cifra e per le cartoline postali, con Dizionario di 99 pagine di 99 numeri-parole ciascuna, 1 vol. legato in tela | | » 6 — |
| **Busacca** (Raffaello) *Studi sul corso forzoso* dei biglietti di Banca in Italia, in-16°, pagine 356 | » 1 | » 1 50 |
| **Carega Di Muricce** (F.) *Annuario agricolo*, in-16°, pag. 204 | » 1 | » 1 — |
| Idem. *Annuario industriale*, in-16°, pag. 189 | » 1 | » 1 — |
| Idem. *Annuario scientifico*, in-16°, pag. 164 | » 1 | » 1 — |
| Idem. *Annuario Geografico*, in-16°, pag. 164 | » 1 | » 1 — |
| **Costetti Biagi** (Emilia) *Nuovo Sillabario* approvato dal Consiglio scolastico provinciale — Libro di testo per le scuole elementari del comune di Firenze — Primo e secondo grado | » 1 | » 1 — |
| **Delatre** (L.) *Ricordi di Roma* | » 2 | » 1 — |
| **Dumas** (A. figlio) *L'Uomo-Donna* | » 1 | » 1 — |
| **Girardin** (E. De) *L'uomo e la Donna*, versione italiana, quarta ediz., in-16°, pag. 168 | » 1 | » 2 — |
| **Economista (L')** Gazzetta settimanale — Scienza economica, finanza, commercio, banchi, ferrovie, interessi privati. — Un anno L. 35. Sei mesi L. 20. Tre mesi L. 10. Prezzo d'un numero 1 Lira. | » 1 | » 2 — |
| **Fava** (Avv. Niccolò). *All'Italia* con alcune proposte di riforma nel suo governo, in-8° grande, pag. 185 | » 1 | » 2 50 |
| **Gotti** (Aurelio) *Vita di Michelangiolo Buonarroti*, in-8° grande, con documenti ed incisioni | » 2 | » 15 — |
| Idem, *Gino Capponi*. Ricordo, in-16°, pag. 88 | Op. 1 | » 1 — |
| **Herbert Spencer**. *Educazione intellettuale, morale e fisica* — Traduzione dall'inglese di Sofia Fortini Santarelli; in-8°, pag. 235 | Vol. 1 | » 2 50 |
| **Jack La Bolina**. Bozzetti di Mare, in-16°, pag. 156 | » 1 | » 1 — |
| **Massimiliano d'Asburgo**, *già imperatore del Messico. Pagine sull'Italia* — Traduzione del Prof. T. S. Bonfigli; in-16° grande | » 1 | » 3 — |
| **Orario generale** *delle Strade Ferrate Italiane*. — Pubblicazione mensile | | » — 40 |
| *P. V. P. Il Debito Pubblico*, ovvero Guida per le operazioni sui debiti consolidati e redimibili, necessario agli Uffici governativi, ai Notai ed Agenti di cambio, nonchè ai possessori di rendite, in 8°, pag. 84 | Op. 1 | » 1 — |
| **Pescatori** (Dott. Costantino) *Antologia di Prose italiane* di tutti i secoli di nostra lingua in ordine cronologico inverso incominciando dagli autori viventi e giungendo ai più antichi trecentisti. Seconda edizione, in-8°, 204 pag. | Vol. 1 | » 1 20 |
| Idem. *Grammatica della Lingua Italiana* per uso delle scuole tecniche, ginnasiali e magistrali. Quarta edizione in un solo volume, in-8°, 212 pag. | » 1 | » 1 60 |
| Idem. *Grammatica della Lingua Italiana* per uso delle scuole tecniche, ginnasiali e magistrali. Quinta edizione. Vol. 2, in-8° ciascun volume | | » 1 20 |
| Idem. *Preparazione alla Grammatica* ovvero *Grammatica Elementare della Lingua Italiana* per uso delle scuole preparatorie ed elementari, divisa in 3 parti; in-8., pag 170 | » 1 | » 1 20 |
| Idem. *Orlando e Astolfo*. Poema cavalleresco di Lodovico Ariosto, per uso delle scuole e delle famiglie morigerate; in 8°, pag. 310 | » 1 | » 2 — |
| Idem. *I Promessi Sposi Ruggero e Bradamante*. Poema cavalleresco estratto dall'Orlando Furioso di Lodovico Ariosto | » 1 | » 2 20 |
| **Renault** (Arturo). *La Caccia ed i Cacciatori*. Pag. 370 | » 1 | » 4 — |
| **Resoconto** *del processo per diffamazione*, promosso da S. E. il Ministro dell'Interno Giovanni Nicotera, contro il Gerente della *Gazzetta d'Italia* Sebastiano Visconti; in-8° massimo, pag. 735 | » 1 | » 5 — |
| **Rivista Europea** - *Rivista Internazionale* — Letteratura italiana e straniera - Politica - Economia sociale - Commercio - Amministrazione - Statistica - Viaggi - Filosofia - Scienze - Belle Arti - Cronaca - Bibliografia. — Si pubblica il 1° ed il 16 d'ogni mese in fascicoli di circa 200 pagine in-8° grande. — Un anno L. 40. Sei mesi L. 20. Tre mesi L. 10, nel Regno. Un numero separato L. 3. | | |
| **Rossi** (Raffaello). *Antologia dell'arte della parola*, offerta alle giovinette italiane; in-8° grande, pag. 480 | » 1 | » 7 — |
| **Tabacchi** (Cap. Tito). *La divisione Medici nel Trentino*. Narrazione storico-militare; in-8° grande | » 1 | » 5 — |
| **Uccelli** (Fabio). *Ricordi e fantasie letterarie di Cosimo*; in-8°, edizione di lusso numerata | » 1 | » 10 — |
| Idem, su carta distinta | » 1 | » 7 — |
| Idem, elegante | » 1 | » 5 — |
| **** *I casi delle Romagne 1871-1874*. Lettere di un Romagnolo, in-8°, pag. 48 | » 1 | » 0 60 |

Questi libri si spediscono franchi di porto, nel Regno, a chi ne faccia domanda, accompagnata dal relativo importo, alla Tipografia Editrice della *Gazzetta d'Italia*, in FIRENZE, via del Castellaccio, 6 — ROMA, S. Maria in Via, 170. (4)

## RECOARO
REGIE FONTI MINERALI ‖ REGIO STABILIMENTO BAGNI
aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, *vantano una fama mondiale* da oltre *due secoli* per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria emorroidi*, ecc.; Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi coi Calcarei* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento *premiato all' Esposizione Igienica di Brusselle* pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni *minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, doccie agli occhi*, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole *Melandri* la dichiara *la più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7, Relazione Melandri). (1)

Si vendono attiate di recente dalla Casa Depositaria *Paul Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. — Per informazioni rivolgersi, Impresa Antoniani, Milano o Recoaro.

## Alle persone deboli

Pastine Microscopiche — Farina riparatrice

## PASTINE MICROSCOPICHE
E
## FARINA RIPARATRICE

**Specialità Premiata**
della Ditta

**G. B. CASTINO e E. SCOTTA di Torino**

Le **Pastine Microscopiche** sono fabbricate con farina speciale ricavata dal miglior grano duro estero, senza altre sostanze.

La **Farina Riparatrice**, sebbene di recente introdotta in commercio, ha già preso il primo posto fra le migliori sostanze alimentari e niun altro cibo può tenerle concorrenza sopratutto alla alimentazione dei bambini, essendo eccellente ausiliario e succedaneo del latte.

La potenza nutriente delle *Pastine Microscopiche* e *Farina Riparatrice* le rendono preziose alle donne deboli, gravide, alle nutrici e per quelle deficienti di latte, ai convalescenti. Entrambi questi prodotti sono poi oltremodo giovevoli alle persone esauste da perdite, nervose, malattie lenti, eccessi da protratti digiuni, dissenterie ribelli, etisia, affetti da rachitismo, gotta, reumatismi, ipocondria, paralisi, sterilità, dimagrazione, emorroidi, tossi ostinate, malattie del fegato, ecc. ecc.

Pastine microscopiche scatole da L. 1 80 e L. 1 —
Farina riparatrice Pacco da » 1 20 a » 0 80 } con istruzione.
Pastine di qualità assortite in *Bomboniere* a » 3 —

**Esclusivo deposito e vendita in** ROMA **presso la** DROGHERIA L. SCRIVANTE, **via de' Pastini, num. 119.**

## Per bambini

## PERLE DEPURATIVE
***LARRIEU***

*alla Cubebina e Sandalo:* non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita delle gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambero, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

## NASTRO DISINFETTANTE
CONTRO I MIASMI

*Prezzo Lire 2*

*Franco di porto nel Regno L. 2 20*

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

**Chi desidera impiegarsi**, o **migliorare** la sua posizione, si **abbuoni** al diffusissimo periodico settimanale

## ANNUNZIATORE GENERALE
**Milano**, via Lentasio, 3 che **pubblica** dal 1873 ogni sorta di **concorsi pubblici e privati.** - Abbonamento annuo **L. 6**, sem. **L. 3**.

*Un numero gratis a richiesta.*

Il rinomato *Stabilimento* di *Pollicoltura e Conigliatura* di Pinerolo ha stabilito in *Roma* un deposito di uova per covatura di *Galline Fagiani e Pernici*, presso l'Amministrazione del *Monitore Industriale Italiano* Via de'Prefetti 12.

Invio *gratis* del Catalogo dietro richiesta.

## ACQUA MINERALE CATULLIANA
LA PIU' **FERRUGINOSA** D'ITALIA

| | | |
|---|---|---|
| Prezzo ogni 20 bottiglie | | L. 8 |
| » 40 » | | » 14 |
| » 100 » | | » 34 |

Franche Stazione Tavernelle, dietro vaglia od assegno ferroviario

Rivolgersi alla Direzione dell Fonte presso
**G. B. Gajanigo-Valdagno**

**Guardarsi dalle contraffazioni**

## ACQUA ALLA GLICERINA
### (contro la Canizie)
Rigeneratrice dei capelli
preparata dal farmacista *F. Bilancioni*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli *il primitivo loro colore* Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d' argento nocive alla salute, ma solo composta di sostanze toniche, riparatrici che agiscono direttamente sui bulbi ridonando ai capelli a poco a poco il primitivo suo colore senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria, ed essendo di un uso semplicissimo; la si può raccomandare con piena fiducia a chi ne avesse il bisogno, essendo anche a prezzo mite. Ripetuti esperimenti ne assicurano l'esito tanto che si può garantire.

**Prezzo L. 3 alla bottiglia**

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

## SEME BACHI DI CASCINA PASTEUR IN BRIANZA
TRATTO DA ALLEVAMENTI SPECIALI E SELEZIONATO A CURA DELL'I . . SANI

**Razze Nostrali** (PER L' ALLEVAMENTO 1878) **Razze Giapponesi**

PER COMMISSIONI DATE **ENTRO GIUGNO** PREZZI MOLTO RIDOTTI

*Circolari-Programmi e Prezzi correnti si spediscono gratis a chi li chiede*

Le commissioni si ricevono dal sig. ing. G. Susani nello Stabilimento, in Milano, via S. Pietro all'Orto, 15, ed anche dai signori Frat. Grossoni, via Manzoni, 7. — Indirizzo per le lettere: G. Susani, **Albiate**, circond. di Monza. — Per i telegrammi: Susani, **Carate Brianza**. — La Stazione ferroviaria più prossima allo Stabilimento è quella di Seregno.

**OLIO DE-JONGH** DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO CHIARO. È il più efficace che vi sia in commercio. Offre più vantaggio al consumatore, malgrado il suo prezzo apparentemente elevato, dacchè una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria facendo uso d'olio bianco. Ogni bottiglia porterà la firma della concessionaria **M. A. vedova Ambron** scritta a mano onde perseguitare il colpevole in caso di falsificazione — Vendesi al dettaglio dai primari droghieri e farmacisti del Regno, ed all'ingrosso dalla signora vedova Ambron in Napoli. Rifiutare qualunque bottiglia non munita di detta firma.

(1) Regio Stabilimento

## ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
**DI FIRENZE**

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Grocci Carbonai

In questo Stabilimento si curano le deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. ecc., con i più recenti metodi, cioè mediante l' elettricità, l' idroterapia, la ginnastica speciale, ecc.

Convitto per i bambini, pensione per gli adulti, ai quali occorra una cura idroterapica, elettrica, ecc.

Assistenza medica continua.

Si accettano i malati anche estranei.

**Prospetto gratis.**

## DEPURATIVO del SANGUE
**Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e magistero di zolfo per la cura radicale del sangue** preparate dal chimico *Bertazzoli* sulla formola del prof. *G. Polli.*

Eminentemente **depurative del sangue** scacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezioni attenenti ad un vizio di sangue, come erpeti, macchie acrimoniose, infiammazioni degliocchi, per effetto di scrofola e sifilide, nelle emorroidi, piaghe croniche ed inveterate, scoli residuali, tigna, scabbia e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose o dall'abuso del mercurio.

**Scatola L. 2 50, franco di porto L. 2 90.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

## IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA
Elixir e Polvere dentrificia
*Preparati dal Dott*
## JOHN EVANS
**11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI**

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

*Vendita in* ***Milano*** *presso:* A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito Rinoma da Brugia Quirino, chincagliere, Corso, 344.

## ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

*La più importante delle Acque Solforose d'Europa*

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

## Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales
**La più Jodica delle conosciute**

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

***N. B.*** **Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

Tipografia dell' *Opinione*